

EURO EDIL
di Pasquino Salvatore

Via A. Cantore, 30 B/1
16149 - GENOVA
Cell. 335 61 00 030
Tel. e fax 010 00 11 334

RESTAURO INTERNI - ESTERNI
APPARTAMENTI
UFFICI - VILLETTE
Impianti elettrici civili e industriali

GAZZETTINO

Sampierdarenese

Anno XL, n. 10

30 novembre 2011 - una copia euro 1,50

Mensile d'informazione, turismo, cultura e sport di Genova e Provincia

Spedizione in abbonamento postale - 45% Legge 662/96 Art. 2 comma 20/b - Poste Italiane Filiale di Genova

EURO EDIL
di Pasquino Salvatore

Via A. Cantore, 30 B/1
16149 - GENOVA
Cell. 335 61 00 030
Tel. e fax 010 00 11 334

RESTAURO INTERNI - ESTERNI
APPARTAMENTI
UFFICI - VILLETTE
Impianti elettrici civili e industriali

I tecnici e la politica

Solo a sentirli parlare abbiamo avuto conferma che tecnici e professori ne sanno molto più che i politici e perciò pensiamo faranno meglio anche se attendiamo però di vederli all'opera. Il momento storico dimostra comunque che i politici hanno fallito e dovrebbero andarsene a casa. Lo ripeto da anni, anche in questi fondi, che la politica non può essere un mestiere e dopo due, tre legislature al massimo, non si dovrebbe essere ulteriormente eleggibili, come accade in molti altri Paesi. Il problema è però che, spesso, chi fa politica non sa fare altro. Tuttavia non si può negare che abbiamo molta inquietudine per il nostro futuro. Temiamo, mentre siamo già con l'acqua alla gola, di finire a fondo del tutto se ci verranno imposte nuove tasse ed ulteriori tagli. Ai sacrifici siamo pronti; li facciamo da decenni a causa di gestioni quantomeno discutibili della cosa pubblica. Ma c'è un limite a tutto. E poi come si può rilanciare l'economia e quindi l'occupazione, sottraendo risorse ai cittadini che già ne hanno poche? Per risanare i conti con nuove tasse non occorre scomodare dei professori: saremmo capaci tutti. Poi ridurre l'uso dei contanti contro l'evasione fiscale è un fatto puramente teorico, che rischia di comprimere ulteriormente i consumi. Ribadisco che non siamo un Paese di ladri ed evasori ma piuttosto una Nazione dove il sistema fiscale è complesso, iniquo e favorisce chi possiede grandi ricchezze. Occorre cambiarlo prima di vessare gli italiani e (non me ne vogliono gli amici sindacalisti) modificare anche il mercato del lavoro in alcuni settori specifici per incentivare piccola imprenditoria e artigianato ad offrire posti di lavoro. Le ultime righe le uso contro la scandalosa sperequazione tra reddito dell'italiano medio e chi, tecnico o politico, ci governa. Penso a pensionati da 800 euro, cassintegrati da 400 o autonomi sull'orlo del fallimento, quando, nel "Palazzo", gli stipendi sono da decine di migliaia di euro e in molti percepiscono vitalizi e pensioni di analogo valore. Come fanno costoro, che in un mese incassano quanto un lavoratore in un anno, a capire non la Borsa di piazza Affari ma piuttosto quella della spesa?

Dino Frambati
d.frambati@seseditoria.com

Quando il nostro patrimonio storico viene lasciato in abbandono

Palazzo della Fortezza dimenticato da tutti



A dispetto del nome, il palazzo della Fortezza appare alquanto fragile, per non dire ormai cadente. Lo stato di degrado e abbandono in cui versano la villa e il cortile antistante preoccupano i sampierdarenesi, tanto che in redazione sono arrivate numerose segnalazioni e richieste sulla situazione della "Fortezza".

Servizio di Sara Gadducci a pag. 3

La seconda edizione al di là di tutte le previsioni

Expo delle Associazioni: ancora un grande successo



Una settimana di feste, incontri, musica, spettacolo e tanti stand per far conoscere alla cittadinanza le realtà associative sul territorio. Questo è stato l'Expo 2011 che si è svolto al Centro Civico Buranello di San Pier d'Arena. Nella foto il taglio del nastro all'inaugurazione del 21 novembre. Da sinistra, gli assessori municipali Mongiardini, Citraro, Di Florio e il presidente Marengo.

Servizio di Stefano D'Oria a pag. 10



Nelle pagine interne

Titolata una strada
a Roberto Baldini

Alluvione? Crisi?
No, digitale terrestre!

Vigili urbani:
se non li conosci, non li ami

Parte la telecamera di via di Francia

Genova ringrazia i suoi angeli
del fango dalla strada alla rete

La pagina in genovese

Quando al Modena si
festeggiavano i reduci dalla Libia

Protezione Civile:
la sede è al Matitone

Il quaderno del Consiglio

Il calendario della Croce d'Oro
nel ricordo di Giorgio

Alla riscoperta dell'importanza
dei mercati rionali

Nuove frontiere della ginecologia
all'ospedale Villa Scassi

Commemorazione per
Battaglini e Tosa

La pagina del calcio minore

L'importanza dell'oculista
quando l'occhio fa i capricci

L'ultimo libro della Ses:
"Dall'alba del Risorgimento
all'Unità d'Italia"

Campagna abbonamenti 2012

PORCELLANE WEDGWOOD
ROYAL COPENHAGEN
CRISTALLI SWAROVSKI
BACCARAT
ACCIAI ALESSI
LAGOSTINA

LISTE NOZZE

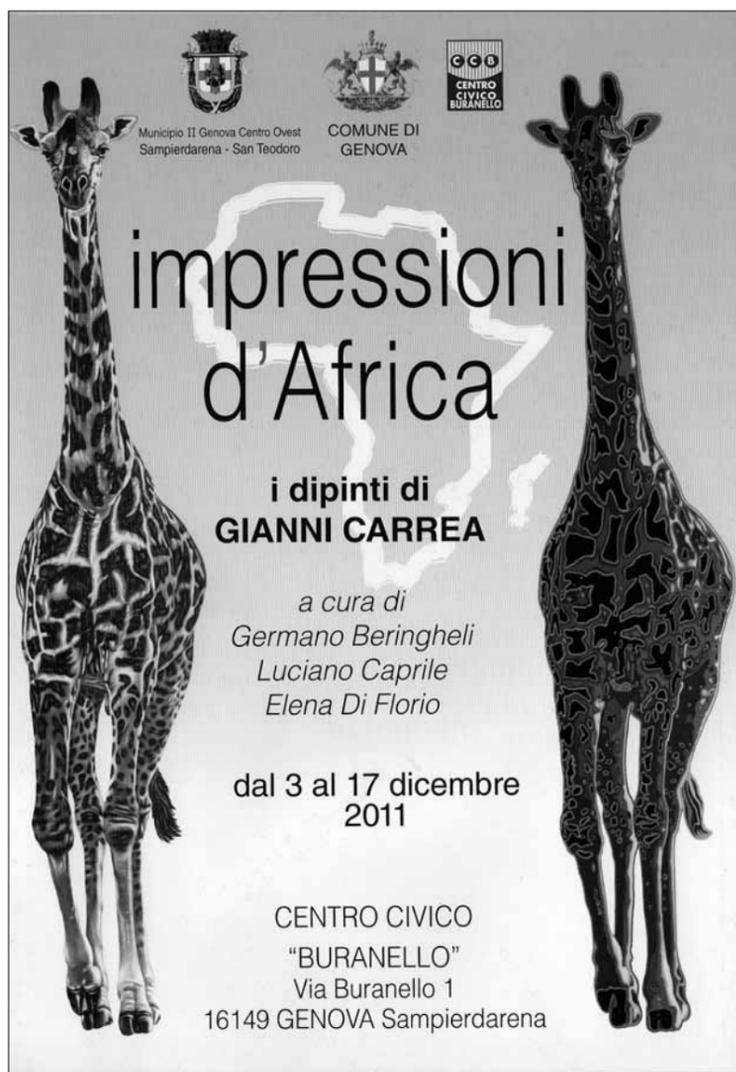
traverso cadeaux

Via Cantore, 77 r. San Pier d'Arena - tel. 010/41.87.91 C.so Matteotti, 108 - ARENZANO - tel. 010/91.27.604
Via Cervo, 9 VOLTRI - tel. 010/6132344



Al Centro Civico "Buranello"

"Impressioni d'Africa", una mostra affascinante di Gianni Carrea



Come un anno fa aveva auspicato il "Gazzettino" (Novembre 2010), dopo il "Museo di Scienze Naturali" (più di 2.800 presenze) e dopo il "Priamar" di Savona (oltre milleseicento i visitatori), Gianni Carrea, nella sua veste di artista a tutto tondo e di appassionato cantore dell'Africa ("griot bianco" è stato definito), esporrà i suoi capolavori pittorici da sabato 3 (inaugurazione alle ore 17.00) a sabato 17 dicembre 2011 proprio negli ampi spazi messi a disposizione dal Centro Civico "Buranello" di San Pier d'Arena, cuore di tanta attività culturale in quel Municipio. L'importante avvenimento lo si deve alla precisa e decisa volontà di Elena Di Florio, attivo e dinamico assessore del Centro Ovest, la quale riunisce in sé, assolvendole nel migliore dei modi, varie deleghe tra cui "Persona, Cultura e Tempo libero". Si tratta di una complessa e multiforme rassegna antologica che, ben disposta su due piani, si sviluppa come segue: al piano terra, in due sale, una settantina circa di dipinti dal vivido cromatismo esaltato dalle bianchissime pareti; al piano superiore, nell'auditorium, proiezione, della durata di 40 minuti, per la visione filmata di un'esperienza davvero affascinante e di immenso spessore ecologico nell'Africa più autentica, vissuta e curata in prima

persona dallo stesso artista, il quale a ragione può affermare "io e l'Africa". Da prendere nota che martedì 6 e mercoledì 14, dalle 10 alle 12, la proiezione è riservata alle scuole di ogni ordine e grado gratuitamente (su prenotazione); sabato 10 e sabato 17, alle ore 16.30, la medesima proiezione sarà consentita, con ingresso libero, al pubblico interessato. Tutte le opere di Gianni Carrea si distinguono per rara e profonda intensità e – ancora una volta e come sempre per lui – "gli animali selvaggi" e "l'essere umano" (uomini, donne e bambini), attraverso una varietà di preziosissimi dipinti, ricreano e propongono all'osservatore bellissime immagini, di impronta ecologica e psicologica insieme, che rappresentano il punto focale e il centro di interesse di Carrea, non solo uomo, artista e cantore d'un mondo ancora intatto, ma anche, così mi piace inquadrarlo, "vittima – gioiosamente (e positivamente) consapevole – del mal d'Africa" (che è per lui, in realtà, "ben d'Africa"). Dell'Africa l'uomo-artista-cantore Carrea – "disarmato" cacciatore, pervicace ricercatore, e con pennelli e colori geniale creatore di affascinanti dipinti – sa offrire a tutti noi la sua superlativa interpretazione, decifrandola e decodificandola, sorprendendola e riproponendola nel suo

edenico ambiente: dico e mi riferisco a quello, tutt'oggi inviolato, che "lui" frequenta, capta e ripropone nei suoi quadri, non certamente a quello deturpato dall'uomo o a quello turistico e falsato delle brochures patinate. Sì, l'ambiente in cui Carrea ci porta e ci guida per mano consiste prevalentemente in una natura assolutamente primitiva e selvaggia: vera e propria "full immersion" nel Paradiso terrestre. Nei suoi dipinti, frutto di una tutta sua particolarissima e pregevolissima, ricercatissima e modernissima tecnica pittorica (puntigliosamente letta, interpretata e illustrata da critici della levatura indiscussa di Germano Beringheli, Luciano Caprile e Aldo Maria Pero), Gianni Carrea mostra particolari qualità nel descrivere e raffigurare fiere e persone, soffermandosi – nel segno pittorico, s'intende – in modo specialmente felice e mai meccanico, sull'aspetto pertinente e acattivante di indagine introspettiva e psicologica degli animali stessi e delle persone con cui viene a contatto (che è, per lui, intima conoscenza), portato com'è l'artista – in ogni sua immagine tagliata nel suo libero ambiente non contaminato – da un lato a decifrare la conoscenza delle loro vite interiori e dall'altro a decodificare la comprensione dei loro caratteri, peculiarmente attraverso gli occhi, intesi come tramite dello stretto, se non strettissimo rapporto identificatorio "creatura animale-creatura umana". E lui, Carrea intendo, sa "vedere, scrutare e rendere con mano davvero abile" lo sguardo nella sua intensità e gli occhi nella loro profondità, in quanto li considera – l'insieme sguardo-occhi – autentico specchio degli animi degli uni: gli animali, e delle altre: le persone. Con ragione Germano Beringheli annota come i dipinti di Carrea siano del tutto privi di quella fredda fissità "che la registrazione meccanica dell'obiettivo ha messo a fuoco". Raffigurati singolarmente o a coppie, in b/n, a colori o a chiazze, rifiniti nei minimi particolari o volutamente abbozzati in divenire, gli animali dipinti da Carrea sono, come sempre, di vario genere e appartengono a varie specie, come se ne può dedurre, anche se incompleto, dall'elenco qui riportato in stretto ordine alfabetico: Aquile, Bufali, Elefanti, Fenicotteri, Ghepardi, Giraffe, Gorilla, Gru, Ippopotami, Leoni e Leonesse, Leopardi, Rinoceronti, Scimpanzè, Zebre. E quanta emozione prova lo spettatore non solo davanti agli animali, ma anche davanti alle splendide figure maschili e femminili, rifinite con la massima accuratezza o, come si diceva, volutamente in divenire: sono giovani donne, ragazzi o vecchi, che opportunamente si titolano: Donna con collana turkana, Dammi un futuro, Doppio sguardo Masai, Il piacere della curiosità, Lo spirito della saggezza, Orgoglio Masai, Pensando alla savana, Ricerca dell'avvenenza. E tutti – donne, ragazzi, vecchi – hanno una loro autentica nobiltà di tratto unita a una dolcezza e ingenuità di atteggiamento e sono rivestiti di una precua dignità d'espressione che l'osservatore non può non apprezzare e non può non cogliere pienamente, proprio come il pittore le ha sapute percepire e rappresentare. Per visionare tutte le avvincenti opere di Carrea ed entrare nel suo mondo incantevole: www.giannicarrea.com

Benito Poggio

Una poetessa in erba

Ancora brava, Anna!



Ha replicato alla grande il successo già riscosso nelle precedenti due edizioni del concorso Premio nazionale di poesia e narrativa, organizzato a Piacenza, con partecipanti da tutta Italia. La nostra giovane lettrice Anna Bonetti, quattordici anni, si era già distinta nel terzetto di testa della sezione giovani (età: dagli undici ai diciotto anni), sempre al terzo posto (risultato prestigioso, dato che era la concorrente più giovane). Ora il colpo grosso: la XIII edizione l'ha laureata prima classificata. Un bel riconoscimento: la commissione giudicatrice è composta da esperti letterati. Dunque, ancora un "Brava Anna!". (nella foto, Anna con la nonna Luigina)

Paradiso

*C'è un posto chiamato Paradiso
dove regna il sorriso.
Magari si trova sulle nuvole
o per arrivarci ci vuole un missile,
perché potrebbe essere un pianeta lontano anni luce.
Può trovarsi lì dove il nostro sole tace.
Ma se dovessi immaginare,
è lì dove andrei in cielo a volare.*

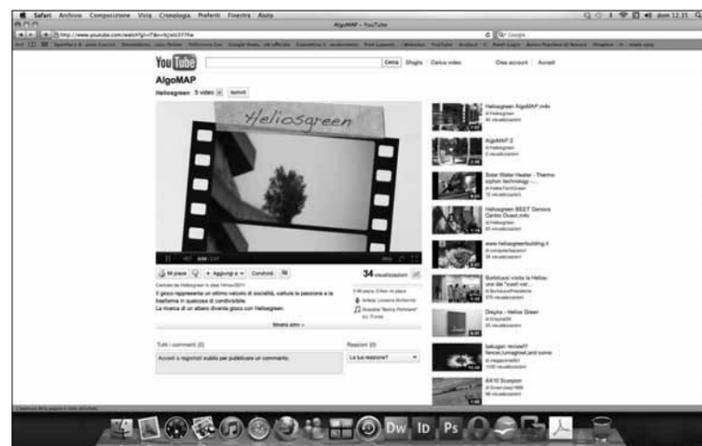
*Vaste pianure di colore verderame
e un immenso fiume
dominerebbero quel posto magico.*

*Il Paradiso è un mondo fantastico
che nascondo dentro di me.
Ognuno cela in sé
un mondo tutto da scoprire
e da capire.*

*È inutile andare in un posto spettacolare
se non sai cosa nascondi dentro al cuore.*

Anna Bonetti

Una bella iniziativa di Heliosgreen per i bambini



Heliosgreen ha destinato presso alcuni esercizi pubblici dei buoni di acquisto di 100 euro a chi troverà l'albero del filmato e gli attribuirà un "nome fantasioso".

L'iniziativa, pensata per le scuole elementari della delegazione, ha la semplice finalità di promozione e divulgazione delle metodologie moderne di mappatura territoriale legate ai processi di sviluppo sostenibile.

Per vedere il filmato su Youtube basta collegarsi al sito:

<http://www.youtube.com/watch?v=Njixtc377Fw>

Buona fortuna a tutti i bambini.

All'interno di questo numero trovate il bollettino postale per l'abbonamento al Gazzettino per l'anno 2012. A pag. 20 potete leggere le altre modalità per abbonarsi al nostro mensile. Vi ricordiamo che attualmente la redazione del Gazzettino è nel palazzo del Municipio in via San Pier d'Arena 34, terzo piano. L'ufficio abbonamenti è aperto tutte le mattine, dal lunedì al venerdì, dalle 9,30 alle 12.

Quando il nostro patrimonio storico viene lasciato in abbandono

Palazzo della Fortezza dimenticato da tutti



A dispetto del nome, il palazzo della Fortezza appare alquanto fragile, per non dire ormai cadente. Da anni, infatti, l'edificio che ospitava una succursale dell'Istituto Casaregis è vuoto, in attesa di una nuova destinazione d'uso. Il palazzo, una villa in stile alessiano costruita nel XVII secolo per la nobile famiglia Grimaldi, presenta elementi architettonici e decorativi di grande

valore artistico che meriterebbero, piuttosto, di essere valorizzati. Certo, il fatto che vi sia stata ospitata per anni una scuola non ha contribuito a mantenere la struttura in buono stato ma, quantomeno, ha permesso che fosse aperta e fruibile per la cittadinanza: è un dibattito antico, e mai del tutto risolto, quello sull'opportunità o meno di destinare edifici storici alle attività

didattiche, potenzialmente distruttive ma le uniche a permettere che il bene resti pubblico. E vista l'attuale situazione economica, aleggia il timore che, insieme ad altri pezzi del nostro patrimonio, anche questo palazzo possa prendere il volo per rimpinguare le casse statali. In realtà, Villa Grimaldi "La Fortezza" è di proprietà della Provincia di Genova che, da molto tempo, prospetta un suo impiego come sede degli uffici del Provveditorato agli Studi. Sembrava che tutto fosse pronto per il trasferimento, ma dopo il trasloco degli studenti del Casaregis in piazza Soprani, avvenuto peraltro non senza polemiche, non si è più mosso nulla: l'edificio è rimasto vuoto e non si sa se e quando il progetto sarà realizzato. Lo stato di degrado e abbandono in cui versano la villa e il cortile antistante preoccupano i sampierdarenesi, tanto che in redazione sono arrivate numerose segnalazioni e richieste sulla situazione della "Fortezza". Segno che, evidentemente, la cittadinanza è attenta e tiene molto al proprio territorio.

Sara Gadducci

La parte a mare di via De Marini

Titolata una strada a Roberto Baldini



C'era una volta via De Marini. È stata ulteriormente modificata la antichissima strada, una delle prime del borgo di San Pier d'Arena ad essere titolata ad un personaggio che tanto - sia in vita che in postuma forma testamentaria - si era adoperato per migliorare la vita dei sampierdarenesi. Questa volta però, per una condivisa e meritevole nuova titolazione al nostro concittadino Roberto Baldini (nella foto, con l'ex sindaco Fulvio Cerofolini, alla sua sinistra) il quale a sua volta tanto si è adoperato per il bene della nostra città. Da molti anni tanti sampierdarenesi chiedevano che a quell'uomo che tanto aveva fatto per il territorio fosse titolata una strada. Purtroppo, motivi burocratici e tecnici impedivano

che questo accadesse. Poi, tutto a un tratto, senza alcun avviso da parte dell'Amministrazione Comunale, si è saputo, grazie all'ufficio postale di San Pier d'Arena, che quel tratto di strada dove sorge la Nuova Darsena e dove Roberto Baldini era nato, è stato dedicato proprio al grande presidente della Circoscrizione e della Croce d'Oro. Non vogliamo tediare narrando quante volte via De Marini sia stata stravolta nel suo percorso: sinteticamente ricordiamo non tanto il soprapassaggio dell'elicoidale; e neanche tanto - seppur pesantemente incisivo - il taglio di via di Francia; dopo il quale, la parte finale che arrivava a palazzo della Fortezza, venne dedicata a Luigi Dottesio. Quanto soprattutto l'erezio-

ne dei grattacieli del gruppo chiamato San Benigno, il Wtc per primo, i quali sconvolsero il rione della Coscia: seppur grosso modo conservando la parte centrale dell'itinerario dell'antica strada, scomparve un rione millenario contenente la chiesuola seconda sede di NS delle Grazie, la antica villa seicentesca dei De Franchi, la mitica trattoria del Toro e tutta la popolazione facente parte della storia del primitivo rione. Dopo le tremende vicissitudini degli abusivi, nel primo tratto più vicino alla Lanterna, furono recentemente abbattuti i vetusti ed obsoleti palazzi che delimitavano la strada al suo inizio da Largo Lanterna, a ponente della Nuova Darsena; al loro posto sta sorgendo un altro grattacielo e così, la nostra strada, semiabbandonata nell'uso cittadino, recentemente aveva avuto un percorso nuovo che, da prima dell'elicoidale la porta a congiungersi con via Pietro Chiesa. Ora in quella zona della Coscia soffocata dai grattacieli, degradata dagli abusivi e dalle officine abbandonate nasce una nuova strada con la speranza che torni ad essere un quartiere vivibile come lo era ai tempi di Roberto Baldini.

Ezio Baglini

Un po' di storia



Poco distante da villa Spinola di San Pietro si trova un altro grande ed importante edificio di strutture severe, tanto massiccio da meritare l'appellativo di "Fortezza". Si tratta di Villa Grimaldi costruita per Battista Grimaldi. A differenza della maggior parte delle altre ville la "Fortezza" ha l'ingresso non sulla strada principale, ma su un asse laterale che anticamente conduceva alla spiaggia: la via denominata un tempo "crosa larga", oggi immutata nelle dimensioni, ha preso il nome di via Palazzo della Fortezza. Uno degli ospiti di maggior importanza in questo palazzo fu il duca di Mantova, Vincenzo I Gonzaga, il quale, nel 1607, portò al suo seguito uno dei più grandi pittori fiamminghi dell'epoca, Pietro Paolo Rubens, che li concepì l'idea di realizzare quello che divenne il più famoso libro dedicato ai palazzi di Genova. La costruzione dell'edificio, risalente agli anni 1559 - 1567, su progetto del ticinese Bernardo Spazio, fu terminata da Giovanni Ponzello. Elemento di maggior interesse sono gli stucchi bianchi della loggia, a cassettoni sul soffitto e motivi architettonici sulle pareti realizzati da Andrea e Battista Carona. In due lunette sono raffigurati Divinità marine e Il carro di Nettuno su disegni di Luca Cambiaso.

(tratto da "San Pier d'Arena - San Teodoro, Guida del Centro Ovest", Ses, Genova, 2006.

Come eravamo

Quando c'era l'antica Coscia



In questa immagine dei primi anni '70 vediamo il quartiere della Coscia, in particolare la parte a mare di via De Marini, ora dedicata a Roberto Baldini. Era già l'epoca degli sbancamenti, della demolizione delle antiche case, ma ancora qualcosa si poteva intravedere dell'antico rione. Ora tutto è cambiato, ma per molti, almeno nel cuore rimane ancora "l'antica Coscia".

Oreficeria - Orologeria

di Angelo Bergantin

CITIZEN
VAGARY

GENOVA - San Pier d'Arena
Via Buranello, 48 r.

Tel. 010/41.67.19

LABORATORIO ARTIGIANO
PRODUZIONE PROPRIA
RIPARAZIONI - INCISIONI

Toglietegli tutto, ma non la Tv

Alluvione? Crisi? No, digitale terrestre!

Nei tremendi primi giorni di novembre, con tutto quello che ci è toccato sopportare per la tensione pazzesca delle notizie provenienti dalle borse e il pericolo di "default", con le catastrofi delle alluvioni, un'altra cosa ha invece terrorizzato molto gli anziani: il turbolento passaggio al digitale terrestre! Parafrasando un famoso spot pubblicitario verrebbe da esclamare: "Toglietegli tutto, ma non la Tv!". Centinaia di persone smarrite, nervosissime, qualche volta persino aggressive che chiedevano notizie ai vicini e a chiunque desse loro ascolto, iniziando così: "scusi, ma lei la vede bene la TV?". Da qui uno sciorinare di canali vari in una sorta di gioco grottesco: "io vedo bene la Rai ma malissimo Mediaset in sala, bene LA7Gold e male Primocanale in cucina", e via così. Ma l'apice della tragedia era "Premium".

"Belin, io pago e non vedo niente!! Lei la vede?". Rispondeva: "Io vedo bene molti canali, ma, francamente, non me ne importa niente dato che meno tv vedo e meglio sto e il calcio non mi interessa". Per questa risposta ho constatato come persone amiche, che spesso avevano esternato sentimenti di stima nei miei confronti, siano divenute improvvisamente sorprese di avere davanti a sé un mostro, così spregevole da non essere, come loro, affranto. Via dunque con la caccia al vero responsabile del misfatto. I call center, oberati da migliaia e migliaia di telefonate di protesta in realtà giocavano a tennis (cioè rimandavano la palla nel cortile di chi chiamava) invece di spiegare perché da una certa data in poi il loro segnale era sparito, rispondevano: "è il suo impianto condominiale che non riceve". Apriti

cielo (altro che l'alluvione)! Chiamate all'amministratore, caccia ai consiglieri ritenuti inetti e troppo freddi di fronte ad un così "grave" problema... Eppure le spiegazioni date erano abbastanza chiare, a volerle capire: sarebbe dovuto passare del tempo prima che i vari ripetitori (Fasce, Portofino, ecc.) fossero "ritarati" sulle nuove frequenze e quindi trasmettessero bene senza disturbi. Veniva dunque consigliato di effettuare più volte la ricerca canali sul proprio decoder. Tutto inutile: gente inferocita voleva la testa di qualcuno e minacciava gli amministratori in ogni modo, rischiando spesso lo scontro fisico dopo quello verbale. Inutile dire loro che se nello stesso palazzo io vedo bene numerosi canali, anzi, ne vedo diversi mai visti prima, ciò significa che la nostra antenna centralizzata forse funziona, mentre è molto probabile che se il mio vicino vede male forse è il suo impianto interno che ha bisogno di una aggiustatina...Guai al mondo insinuare ciò! Un mio conoscente si è persino sentito offeso! Ditemi voi se questa non è alienazione... Speriamo che, presto, le cose tornino "normali" e tutti gli agitati possano nuovamente sollazzarsi davanti al piccolo schermo per intere giornate. Forse socializzando maggiormente con i vicini e cercando di uscire di più ne guadagnerebbero in salute.

Pietro Pero

In caso di allagamento

Sirena e lampeggianti per il sottopasso di piazza Montano



L'alluvione che ha colpito la nostra città, ha per una fortuita combinazione risparmiato San Pier d'Arena. Sull'argomento, volevo far notare una cosa che è stata fatta in tempi non sospetti, precedenti all'evento recente. All'ingresso del sottopassaggio pedonale di piazza Montano, è stato affissa una insegna con scritto "Sirena e lampeggianti attivi sottopasso allagato", e due lampade ai lati. È stato quindi installato un sistema di allarme per segnalare che il sottopasso non è praticabile e quindi pericoloso. L'idea è molto buona, visto che in passato il luogo ha subito improvvisi allagamenti e, per chi a piedi si trovasse a passare durante un nubifragio dovendo attraversare via Cantore o pensando di trovarvi momentaneo rifugio, sarebbe importante essere avvisati prima di entrare in un posto rischioso. Sarebbe però interessante sapere quando l'allarme scatta: ovvero se è necessario che l'acqua raggiunga un paio di centimetri di altezza, o di più, oppure se è sufficiente un afflusso in qualche intercapedine; tanto per sapere cosa si intende per "sottopassaggio allagato"; anche e non secondario, per gli esercenti siti sotto il livello stradale: conoscere se esiste il tempo per salvare la merce o la pelle. Comunque, il principio è valido e da promuovere, visti i rischi che si corrono per gli eventi meteorologici estremi con cui San Pier d'Arena ormai deve imparare a periodicamente convivere.

Fabio Lottero



CIRCOLO "AUSER MARTINETTI"
Corso Martinetti 176 n-o rr. - 16149 GENOVA
Telefono / fax: 010-462570
E-mail: ausermartinetti@libero.it
<http://digilander.iol.it/ausermartinetti>



Periodo molto intenso e ricco di iniziative all'Auser Martinetti.

Il nostro Circolo dal 21 al 27 novembre 2011 ha partecipato alla II° Edizione dell'Expo delle Associazioni al Centro Civico Buranello dove nello spazio espositivo abbiamo presentato le nostre varie attività e diffuso materiale informativo. Come abbiamo già illustrato con la nuova stagione è partito il nuovo progetto Uniauser con il suo ricco programma diviso in diverse attività: cultura, informatica, lingue, salute e benessere, laboratori di sostenibilità eco-ambientale.

Anche nel mese di dicembre non mancheranno interessanti iniziative.

Il 9 dicembre alle ore 16.00 alla Sala Mercato del Teatro Modena il Gruppo Teatrale dell'Auser Martinetti presenterà "Quattro passi tra i partigiani di San Pier d'Arena", musiche, testimonianze, racconti sui nostri partigiani. Lo spettacolo verrà presentato per raccogliere fondi che poi verranno devoluti in beneficenza.

Il 15 e il 16 di dicembre andremo ai mercati di Natale di Trento, Bolzano e Merano. Saranno due giornate affascinanti tra i tradizionali mercatini di Natale. Questo il programma:

- 1° giorno: partenza per Trento e visita della pittoresca e caratteristica città e del tradizionale mercatino natalizio che si svolge lungo l'arteria principale chiusa in fondo dalla Torre di Città e fiancheggiata da palazzetti di architettura nordica spesso merlati, con sporti fioriti e ricche insegne a colori vivaci. Pranzo in ristorante. Trasferimento quindi a Bolzano e visita libera della città: il Duomo, sulla vasta piazza Walter, edificio gotico del XIV secolo e la chiesa dei Domenicani, antico tempio degli Italiani in città con preziosi affreschi di scuola giottesco-padovana; piazza delle Erbe e via dei Portici con caratteristici palazzetti e portici edificati tra il XV e il XVIII secolo. Al termine della visita, all'accendersi delle luminarie natalizie, avremo tempo libero a disposizione per gli acquisti nel tradizionale mercatino. Sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

- 2° giorno: prima colazione in hotel e partenza per Merano. Visita della famosa ed elegante stazione di soggiorno e di cura: il Duomo di epoca gotica, la via dei Portici, lunga e rettilinea, cuore della città, il Castello Princesco fatto erigere nel 1480 dall'arciduca Sigismondo d'Austria. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio partenza per il viaggio di rientro con rientro in tarda serata.

Il 17 dicembre nella nostra sede sociale ci sarà il tradizionale pranzo degli auguri e il 31 dicembre come al solito il grande cenone di Capodanno.



SINDACATO PENSIONATI ITALIANI
Lega Centro Ovest - Lega Porto / San Teodoro

VIENI ALLO SPI CGIL ! CONTROLLA LA TUA PENSIONE !

Informazioni su : **Previdenza - Fisco - Salute - Servizi socio-assistenziali**

Troverai inoltre: **Servizi del Patronato INCA CGIL, Assistenza Fiscale CAAF CGIL e lo Sportello della Confederazione Consumatori Utenti per la tutela dei cittadini in materia di abitazioni in affitto o di proprietà e per frodi o contenziosi di tipo commerciale.**

Dove siamo:

Sampierdarena: Via A. Stennio 9 r - 11 r. tel. 010 - 41.88.31

Porto: Via Milano 40 b 2 tel. 010 - 26.10.48

San Teodoro: Via Bologna 24 a b tel. 010 - 25.21.43

**NON RINUNCIARE AI TUOI DIRITTI
PARLANE CON NOI**

Intervista al comandante dei vigili di San Pier d'Arena, Fabio Brigani

Se non li conosci, non li ami



Ogni volta che te li trovi davanti, prima ancora che ti fermino, la domanda che ti poni è sempre la stessa: "Dove ho sbagliato?". Così quando arriva la faticosa frase: "Favorisca patente e libretto", sei già rassegnato a ricevere

una multa. Oppure, quando li vedi sfrecciare in moto sulla tua strada di solito pensi "Chissà dove vanno, con tutti i problemi da risolvere che abbiamo qui".

La maggior parte di noi ha un'idea sbagliata dei vigili urbani che non rende giustizia a un Corpo che svolge un lavoro tanto utile quanto oscuro e spesso incompreso. Vale la pena di conoscerli meglio.

Ce li presenta Fabio Brigani, il comandante della sezione di Polizia Urbana del distretto San Pier d'Arena e San Teodoro. Il distretto si articola in tre comparti: un ufficio amministrativo, uno per la viabilità e un ufficio per la sicurezza che ha compiti particolari e che è sotto la responsabilità del commissario Porcù.

Il comandante Brigani ha le sue radici in San Pier d'Arena: il padre nato al Campasso, i primi anni di scuola dalle Suore Franzoniane; la famiglia si sposta poi a Ceranesi e lui ritorna nella delegazione nel '93, prima come

vigile semplice poi come funzionario e quando gli viene proposto un vantaggioso trasferimento sceglie di rimanere a San Pier d'Arena a lavorare con i suoi uomini, una sessantina, con i quali ha instaurato un buon rapporto che porta risultati concreti.

Uno dei primi, la "bonifica" della zona del Campasso, una "periferia della periferia" dove prima era pericoloso anche andarci da soli. I problemi però restano, solo si spostano: piazza Masnata, via Fillak, via Buranello.

Responsabile del disagio la crisi economica che costringe a chiudere tante attività; le strade sono deserte, il numero degli extracomunitari è in aumento, la gente ha paura e si chiude in casa. Agli extracomunitari, poi, è legato anche il problema dei veicoli comprati e rivenduti tra di loro, spesso scoperti di assicurazione oppure dotati di documenti falsi.

Centesessanta fermi dall'inizio dell'anno: un fenomeno in espansione che richiede sempre più personale ad un organico che spesso è aggiornato per difetto e che deve fornire rinforzi agli altri reparti, aiuto alle varie municipalità, come l'AMIU e presidiare il territorio ventiquattr'ore al giorno per trecentosessantacinque giorni all'anno.

Durante l'ultima alluvione i vigili di San Pier d'Arena sono stati presenti ogni giorno nella zona del Fereggiano con quattro pattuglie mentre contemporaneamente venivano effettuati continui controlli nelle zone di San Pier d'Arena più a rischio e sulle alture dove c'era pericolo di frane.

A San Pier d'Arena il problema maggiore rimane quello del traffico dovuto da una parte alla conformazione di un territorio lungo e stretto privo di arterie di percorrenza veloce, dall'altra dal transito continuo di mezzi pesanti per il porto, causa di numerosi incidenti, senza contare le lunghe file di auto dirette ai traghetti, soprattutto nel periodo estivo, cui si aggiunge l'uscita autostradale di Genova-Ovest, la più trafficata di tutta Genova, che, se coinvolta in un incidente, riesce a bloccare il traffico per ore. Il numero dei vigili impegnati in queste operazioni, impedisce quella presenza richiesta dai cittadini e utile anche per svolgere un lavoro basato sulla fiducia e sull'informazione reciproca che è la presenza del vigile a piedi, in mezzo alla gente, presenza quanto mai rassicurante oggi.

Dei rapporti personali con i cittadini si occupa prevalentemente il comparto diretto dal commissario Porcù che, interagendo con il Comune e con altri uffici della Pubblica Amministrazione è riuscito a risolvere casi difficili alcuni di vera e propria sopravvivenza.

I vigili urbani si occupano anche di problemi che non sono di loro diretta competenza, come quelli legati alla droga, alla prostituzione, alle sale da gioco e alle scommesse clandestine e innumerevoli altri.

Ora che abbiamo incominciato a conoscere meglio i nostri vigili urbani ci vergognamo un po' per tutte le volte che abbiamo protestato, magari perché non sono intervenuti subito magari per un passo carrabile.

E prima di salutare il Comandante Brigani ci sentiamo di augurarci tutto quello che desidera.

"Che i cittadini riconoscessero il nostro lavoro e ci apprezzassero" ci dice.

Glielo promettiamo Comandante, con un grande grazie da parte della "sua" San Pier d'Arena.

Roberta Barbanera

San Pier d'Arena rischi e rimedi in caso di alluvione

Se succedesse da noi?



La recente tragedia che ha colpito alcuni quartieri della nostra città induce ad alcune riflessioni riferite sia allo stato di salute del nostro territorio, che ai provvedimenti atti alla messa in sicurezza della cittadinanza.

San Pier d'Arena è un quartiere a rischio forse meno apparente rispetto alle zone lambite all'interno del loro territorio da torrenti o rivi; i nostri corsi d'acqua provenienti dalle immediate alture sono nella parte terminale interrati ed inglobati da strade o costruzioni, gli sbocchi a mare offrono poi una certa "protezione" data dalle banchine del porto, ciò non toglie che nel corso del secolo scorso il quartiere abbia pagato il suo tributo in fatto di vittime e danni rilevanti a causa di alluvioni. L'area più a rischio, storicamente è quella che comprende piazza Montano (praticamente allo stesso livello del mare), via Rolando con le relative traverse e tutta la zona di Piazza Vittorio Veneto, piazza Settembrini e piazza Modena. Le cause di rischio sono quelle note e comuni a molti altri quartieri ovvero l'urbanizzazione selvaggia e sconsiderata nelle zone collinari e la quasi totale mancanza di rispetto e di gestione del territorio. È ormai fin troppo chiaro che stiamo oggi pagando con gli interessi gli errori commessi più o meno in malafede tra la fine degli anni cinquanta e gli anni Settanta quando l'esigenza di abita-

zioni e la cronica mancanza di spazi hanno portato alla realizzazione di quartieri collinari realizzati in spregio ad ogni regola. Serve al più presto una inversione di tendenza, servono decisioni prese con coraggio, serve insomma anche a livello politico una presa di coscienza, perché, e sembra assurdo doverlo ricordare ancora una volta, di incuria si muore e purtroppo si morirà ancora in mancanza di decisioni nette e soprattutto adottate nel più breve tempo possibile.

Abbiamo chiesto al dottor Balestro, segretario generale del Municipio Centro Ovest, delucidazioni circa i provvedimenti da attuarsi in caso di calamità naturali nel nostro territorio. Esiste un piano molto dettagliato che lui gentilmente ci ha fornito che parla di monitoraggio dei corsi d'acqua, di aree di ammassamento della popolazione in caso di evacuazione (a San Pier d'Arena il Centro civico "Buranello" e la scuola San Bartolomeo del Fossato), piano ripetiamo accurato e ben fatto, inutile però a nostro giudizio se manca la comunicazione tra gli attori principali e i cittadini e soprattutto inattuabile se come si è tragicamente visto in questo tragico venerdì di inizio novembre chi ha il compito di decidere perde il controllo della situazione.

Nicola Leugio

Diminuiscono le tariffe dei parcheggi ma..

Parte la telecamera di via di Francia



Tempo di saldi per i sampierdarenesi: no, non stiamo parlando di svendite nei negozi bensì di parcheggi. La giunta comunale ha deliberato che dal 18 novembre il costo orario delle strisce blu passa da 2 euro a 1 e 50. Le strade interessate dagli sconti sono tre: via Cantore, via Molteni e via Dondero. Meglio che niente, come si dice a Genova, anche se non possiamo dimenticare che il salto dall'inizio dell'anno ad ora è stato davvero notevole: prima si sborsavano 50 centesimi, oggi, seppur con lo sconto, tre volte tanto. Le ragioni delle scelte comunali sono state giustificate già a suo tempo: anche a noi (leggi il Gazzettino di aprile, a pagina 3) l'assessore comunale alla mobilità Simone Farelli aveva spiegato che l'aumento della tariffazione su via Cantore deriva dalla centralità, da un punto di vista della viabilità, della strada. Grazie, i sampierdarenesi della "centralità" di via Cantore se ne erano già accorti da tempo, altrimenti non si spiegherebbe il perenne intasamento della strada principale di San Pier d'Arena. Con ciò, qualche perplessità circa l'opportunità di "bastonare" gli utenti continuiamo ad averle: siamo certi di garantire maggiore rotazione nei parcheggi? Non si penalizza, invece, il commercio visto che difficilmente chi ha intenzione di scendere nella via buona di San Pier d'Arena sarà disposto a pagare prima quattro e ora tre euro per un paio d'ore di shopping? A proposito di "bastonate", poi, è

di questi giorni la notizia che è stata messa in funzione, 24 ore su 24, la telecamera posta a presidio della corsia bus di via di Francia, all'uscita della sopraelevata. Ne avevamo parlato già nel mese di settembre; da ora l'occhio elettronico è attivo, pronto a segnalare le indebite invasioni di auto e moto. Anche rispetto a questa scelta siamo scettici, in quanto temiamo che il posizionamento in quel punto possa creare ulteriori problemi in corrispondenza delle due rotatorie, già oggetto di molte polemiche. Non vorremmo assistere a pericolosi "tagli" di corsia da parte di chi, provenendo dalla sopraelevata, per non incorrere in sanzioni, tenderà a rientrare bruscamente verso sinistra; pensiamo, inoltre, che sarà molto facile invadere, magari per pochi centimetri, la corsia subito dopo la seconda rotatoria per chi decidesse di immettersi in via Dottesio. Vedremo. In ogni caso si tratta di una soluzione temporanea destinata ad essere "travolta" dai lavori sul nodo di San Benigno che dovrebbero partire nei primi mesi del 2012 e che porteranno ad una ridefinizione dei flussi nell'intera zona.

È ancora inattiva, invece, la telecamera posizionata poco oltre, in piazza Barabino che, a sentire anche la direzione mobilità del Comune di Genova, non entrerà in funzione fino al termine dei lavori in via Buranello.

Roberta Barbanera

Ci scrive l'assessore Francesco Scidone

Finalmente rimossa la carcassa in via Daste

Al Gazzettino Sampierdarenese

Gentili signori, in riferimento al veicolo segnalato nelle vostre pagine, trattasi di autovettura Fiat Punto di colore Bordeaux targata GEE..., tale veicolo è stato censito dal personale del 2° Distretto con protocollo 5780 del 22.09.2011. Pur in ristrettezza di liquidità, ho dato comunque disposizioni che tale veicolo venga immediatamente conferito al centro di raccolta per la demolizione e radiazione. Spero quindi che alla data odierna non sia più presente sul territorio.

Ringraziandovi per le preziose segnalazioni invio cordiali saluti.

Francesco Scidone
Assessore alla Città Sicura

Egregio assessore Scidone,

in relazione alla sua e-mail relativa alla nostra segnalazione circa le auto abbandonate, la ringraziamo per la consueta attenzione da lei riservata a quanto scritto sul Gazzettino e per l'intervento da lei posto in essere. Cogliamo l'occasione per segnalare ancora quello che lei sicuramente sa bene, e cioè come siano sempre numerose le auto abbandonate, segno di un malcostume molto diffuso che ci auguriamo sia affrontato e risolto con tempi maggiormente rapidi.

Grazie e cordiali saluti.

Pietro Pero

Carla Gari

Un divertimento d'altri tempi

Grigue: vittime dei bambini

Le chiamavamo "grigue" e divenivano spesso delle povere vittime di noi ragazzini: mi riferisco alle lucertole che abbondavano sui vari muri della zona di via San Bartolomeo del Fossato in cui ho passato la mia infanzia. In particolare, di fronte al civico 58, c'era una scala (tuttora in uso) che abbreviava il percorso pedonale.

La zona sottostante la prima rampa (partendo dall'alto) oggi è parte dell'area antistante la scuola elementare, ma negli anni '50 e '60 era una specie di terrapieno che confinava con la fonderia Trivelli (attiva nel dopoguerra e chiusa negli anni '60). Quella "terra di nessuno" veniva definita "da o Costante", per dire che un certo sig. Costante ci aveva ricavato una specie di orto. Affacciandoci dalla ringhiera della scala (cercando di non perdere l'equilibrio) si potevano vedere le lucertole che uscivano dai vari buchi

nel muro sottostante per crogiolarsi al sole. A dirla oggi la cosa mi fa un certo ribrezzo e senso di colpa, ma allora noi ragazzini credevamo che cercare di uccidere le "grigue" fosse una specie di dovere civico, quasi una disinfezione, ignorando completamente che tali animaletti non solo sono assai eleganti, ma decisamente utili per l'ecosistema in quanto forti mangiatori di insetti. Brutta cosa l'ignoranza.. Divenni presto un eccellente killer di lucertole. Con sassi di ogni tipo, allora facili da trovare dato lo stato miserevole delle strade, riuscivo a colpirle con lanci micidiali e veri e propri agguati da tendere quando osavano mostrarsi fuori dai buchi.

Non so quante ne ho uccise e ferite, ma certamente il numero delle mie vittime è stato alto. Il fatto che io fossi ambidestro (sono un mancino corretto) mi consentiva di poter tirare con

entrambe le mani e da qualsiasi posizione, quindi ero davvero un temibile persecutore. Mia mamma, che ogni tanto scrutava dalla finestra (abitavamo al civico 60) per vedere che non fossi caduto di sotto, aveva ben altri problemi a cui pensare per tirare avanti la famiglia da non poter minimamente badare alla strage delle lucertole, ma talvolta mi invitava, diciamo così, alla moderazione...

Oggi, grazie a Dio, sono totalmente schierato sul versante opposto, e gli unici animaletti che sterminano volentieri sono le zanzare, che abbondano, mentre credo scarseggino proprio le lucertole e diversi altri animaletti che divorano insetti, per cui quando vengo punto da una zanzara a volte penso di essere incorso nella cosiddetta "legge del contrappasso".

Pietro Pero

Un'immagine che ci fa pensare

Il volto del disastro



La foto di una nuvola sopra la città mostra il volto dell'incombente disastro che il 4 novembre si scatenerà sul Levante cittadino. Due occhi minacciosi che poi spariscono in un accavallarsi plumbeo di nubi che si stanno compattando sullo sfondo. La pioggia non è ancora scesa, ma se ne avverte quasi l'odore, si sta preparando a scatenarsi. L'anno scorso, nel mese di ottobre, era già avvenuto nel Ponente cittadino, per non parlare del 1970, quando il Bisagno aveva esondato a tal punto da allagare anche piazza della Vittoria, dopo aver devastato tutte le strade fino alla Foce.

Quando la pioggia diviene torrenziale la città, comprese le Municipalità, non ha scampo poichè i torrenti che la circondano e gli affluenti minori non riescono a smaltire l'afflusso delle acque e le caditoie (tombini) anche se ripuliti non trovano a valle

vie di deflusso poichè i collettori di raccolta si ingolfano velocemente e non sono capienti a sufficienza. La città è ricca di colline e le strade in discesa si trasformano in fiumiciattoli violenti. Il territorio non ha più terreni coltivati a monte poichè la cementificazione, ad iniziare dagli anni '50, si è sviluppata oltre il dovuto. Ciò che più rattrista sono le vittime che tutte le volte si devono contare. È una pena profonda che giunge al cuore e non riesce a darsene ragione. Come scrisse il poeta inglese John Donne (1573) e ripreso nel titolo del suo romanzo da Ernest Hemingway 'Per chi suona la campana': "Ogni morte mi diminuisce poichè io partecipo dell'umanità. Così non mandare mai a chiedere per chi suona la campana. Essa suona anche per te".

Giovanni Maria Bellati

A.S.D. **DANZA TEATRO FITNESS ARTI MARZIALI** corsi per bambini e adulti

diventa uno di noi!

SPAZIODANZA a Sampierdarena in Via Pittaluga e Via Di Bozzolo tel. 010.6469887 • 010.6422316 cell. 3200184060 • 3200184057

Segui anche il nostro gruppo: SPAZIODANZA-GENOVA

TAI CHI E HUNG KUEN
DANZA ORIENTALE
CARAIBICO E BALLO
HIP HOP E BREAK DANCE
TANGO
CLASSICO E MODERNO
JU JITSU
FITNESS E PILATES

Sconti per tutti i corsi della pausa pranzo!

Promozioni particolari per Tango, Balli Caraibici e Ballo Liscio.

Omaggio per tutti i nuovi iscritti!

GARREDA S.N.C.

di Garrone Alessio e Daniela

Produzione artigianale:

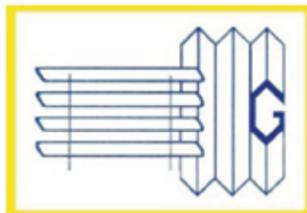
- **FINESTRE** in alluminio
- **PERSIANE** in alluminio
- **TAPPARELLE AVVOLGIBILI**
- **TENDE ALLA VENEZIANA**
- **ZANZARIERE** in alluminio
- **PORTE DA INTERNI**
- **PORTE A SOFFIETTO** in legno e pvc
- **TENDE DA SOLE**
- **TENDE VERTICALI**
- **TENDE PLISSE' E A RULLO**

PREVENTIVI GRATUITI !!!

Esposizione: Via Buranello 102 r/canc.
Genova - Sampierdarena
Tel. 010 41.20.72
email: info@garredasnc.com
Fax. 010 646.85.15

sito: www.garredasnc.com

Stabilimento: V.Castel Morrone 15L/2 (Ge)



Agevolazioni fiscali per detrazione IRPEF 55%

P

RISERVATO CLIENTI

... dal 1984 la nostra tradizione e la nostra professionalità al tuo servizio!

Una marcia per non dimenticare

Non c'è futuro senza memoria



Il 3 novembre si è tenuta la seconda edizione della Marcia per ricordare la deportazione degli ebrei genovesi nei campi di concentramento, organizzata da Comunità di Sant'Egidio e Comunità Ebraica di Genova. La partenza da Galleria Mazzini ha visto la partecipazione di centinaia di cittadini, che si sono recati con fiaccolle ed in silenzio presso la sinagoga di via Bertora dove hanno preso la parola monsignor Palletti, vescovo ausiliario di Genova, il rabbino capo di Genova Giuseppe Momigliano, il presidente della comunità ebraica di Genova Amnon Cohen, la sindaco Marta Vincenzi, Andrea Chiappori della comunità di Sant'Egidio. Toccante la testimonianza di Gilberto Salmoni. Pur commemorando i morti c'era qualcosa di vivo: la città, la gente che ha risposto e che si è mobilitata per testimoniare la vicinanza dei genovesi a questa pagina tragica della nostra storia.

È necessario ricordare e la memoria ci aiuta a combattere i germi del disprezzo che ancora aleggiavano nelle nostre città: città che nascono da ciascuno di noi, che possiamo fare molto, perché questa è la forza del cambiamento: trasformare se stessi per trasformare la realtà che ci circonda.

C.G.

Complimenti alla nostra Laura Buffa

Una vittoria legale contro il rumore dell'autostrada



Pino e Laura Buffa, padre e figlia, titolari di un affermato e conosciutissimo studio di via Cantore, hanno ottenuto una vittoria legale, destinata a restare negli annali giuridici. Il loro assistito, un ottantaduenne, che abita in via Diano Marina, a Palmaro, sarà infatti risarcito dalla Società Autostrade, condannata a pagarlo con diecimila euro per danno esistenziale, a causa del troppo rumore provocato dal traffico sulla A10, nei pressi di Voltri,

dove si trova la casa dell'uomo che dista dall'arteria soltanto circa venti metri in linea d'aria. Il giudice, Patrizia Bonsignore, ha anche condannato le Autostrade al pagamento delle spese, per circa ottomila euro. E nella sentenza si ingiunge anche alla società che gestisce buona parte delle rete autostradale italiana, di "adottare gli strumenti idonei a ricondurre le immissioni acustiche entro i limiti di tollerabilità". Il processo era iniziato nel 2006, quando l'avvocato Laura Buffa aveva notificato la citazione nei confronti di Autostrade spa dopo che l'uomo, che abita al quarto piano di un condominio che si affaccia sull'autostrada,

non riusciva più a sopportare il fra-stuono causato dal traffico di auto, moto, furgoni e Tir. "Il nostro cliente - spiegano Laura e Pino Buffa - abita da molti anni in quell'appartamento, quando l'autostrada era ancora a corsia unica, prima in affitto e poi, nel 1973, acquistando l'immobile a prezzo di grossi sacrifici". Qualche anno dopo era stato realizzato il raddoppio della Savona-Genova e questo aveva cambiato la vita dell'uomo e della

sua famiglia. "Molto difficile - spiega Laura Buffa, che lo ha scritto nella documentazione presentata in Tribunale - interloquire a normale livello di voce in casa con le finestre aperte; impossibile poi per lui e famiglia stare al balcone o usare il terrazzino di casa, mentre il rumore era talmente elevato da rendere problematico ascoltare radio e televisione con le finestre aperte, o parlare al telefono".

L'avvocato di San Pier d'Arena sottolinea poi come in famiglia fossero costretti a dormire con le finestre chiuse, sempre a causa del rumore, anche quando fuori c'erano caldo afoso e nonostante la chiusura era difficile prendere sonno. Tanto da costringere all'uso di calmanti proprio per riuscire ad addormentarsi. Tre i decibel che la legge indica come tollerabili, informa il legale, "mentre le perizie fonometriche sono arrivate a rilevarne punte massime fino a 19". Gian Paolo Bellone, responsabile del settore inquinamento da veicoli di Legambiente e Movimento Difesa del Cittadino, cui si era rivolto in un primo momento il condomino con casa vista autostrada e che lo ha quindi messo in contatto con la Buffa, spiega che "le misure del rumore hanno scala logaritmica e quindi ad ogni 3 decibel, come potenza disturbante, il rumore raddoppia". "Per questo - afferma l'ecologista - il rumore constatato dai periti in quel tratto di autostrada e percepito da chi ci abita a ridosso è un'enormità".

D. Fram.

Grazie a una pagina su facebook

Genova ringrazia i suoi angeli del fango dalla strada alla rete



La tragedia del 4 novembre scorso ha messo in ginocchio la nostra città. Ma, esattamente come accadde nel

1970, Genova ha trovato migliaia di "angeli", riconoscibili dalla maglietta sporca di fango, disposti ad aiutarla,

in loco come in rete. E proprio dalla rete è partita la catena che ha unito chi aveva bisogno di soccorso e chi era disposto a offrirlo.

L'idea della pagina facebook "angeli col fango sulle magliette" (<http://www.facebook.com/fangosullemagliette>), ancora attiva, è di Emanuela Rizzo, ventisei anni, che nella vita si occupa di web marketing. Emanuela ha creato quello spazio che non solo si è rivelato fondamentale per "smistare" notizie e appelli, ma ha dato al tanto criticato social network un ruolo pari a quello che hanno avuto le emittenti locali, nel diffondere notizie in tempo reale.

"Non credevo che la pagina facebook avrebbe assunto un ruolo di questa portata: pensavo l'iniziativa rimanesse nell'ambito delle mie amicizie. Ma piano piano ci siamo accorti che le persone erano nel panico e ci facevano capire di avere bisogno di essere aggiornate con sicurezza e velocemente, anche perché le comunicazioni erano saltate" spiega Emanuela.

"Terminata l'emergenza abbiamo iniziato a ricevere segnalazioni; non siamo un'associazione, non siamo nessuno per coordinare gli aiuti, abbiamo solo cercato di mettere in comunicazione chi aveva bisogno di supporto con chi lo offriva". Un ottimo lavoro, umile e serio. Genova è davvero fiera di tutti i suoi Angeli.

Erika Muscarella

Successo per la mostra "Van Gogh e il viaggio di Gauguin"

La mostra "Van Gogh e il viaggio di Gauguin" inaugurata il 12 novembre a Palazzo Ducale, curata da Linea d'Ombra, è ricca di spunti legati al tema del viaggio: un viaggio non solo fisico da un paese all'altro, ma anche interiore, per scoprire la propria umanità. Accanto a capolavori conosciuti possiamo perderci in quadri che da decenni non escono dai musei nei quali sono custoditi: un esempio fra tutti "Covone sotto un cielo nuvoloso" di Van Gogh del 1890, da 41 anni mai uscito dalle stanze del Museo Kröller Muller di Otterlo (Paesi Bassi), o l'altro prestito straordinario del Museo di Boston per il quadro che fa da sfondo al biglietto d'ingresso "Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?" di Paul Gauguin. Se poi avete la fortuna di avere una ottima guida, come quella che ho avuto io, ecco che la visita si trasforma in una *pièce* teatrale: una preparazione strepitosa fa da cornice da una sinfonia di parole emozionanti, in grado di non essere mai stucchevole. Ne vale davvero la pena!

Caterina Grisanzio

Al Galata Museo del Mare

Una mostra dal sapore di sale



La mostra personale di Odo Tinteri, "Barche nella storia: barche del Mediterraneo" che sarà possibile visitare al Galata Museo del Mare fino al 6 febbraio 2012, consiste in una collezione di dipinti che raffigurano un vero e proprio inno alla storia della navigazione e dei popoli mediterranei che l'hanno caratterizzata. Il visitatore si troverà innanzi all'espressione di un vero e proprio "entusiasmo" di colori, che si snoda attraverso un percorso spaziale e temporale in grado di condurci dalle prime barche fenice, egizie e romane, per arrivare ai giorni nostri.

Ed in questa profonda essenza mediterranea della mostra, troverà anche tanta Genova: le caravelle, la Lanterna, il "matitone" di San Pier d'Arena, il porto; si riconoscono le svelte galee genovesi, le grandi navi da carico, la tondeggiante caracca, i vascelli e, senza neanche accorgersene sarà immerso in un racconto che pare trasmutare in vera e propria avventura sul mare.

Dalle opere del Tinteri, sardo di nascita che dal '57 vive a Genova, conoscitore del mondo e della sua cultura, si percepisce tanto l'espressione viva e dinamica, come avviene nel caso delle gonfie vele che lanciano le barche in corsa sul mare coronate dalla bianca schiuma, quanto il momento del ricordo, legato alle scene di pesca riportate con dettaglio in certi suoi dipinti, come quella alla sciabica o delle lampare, oppure quelle sulla spiaggia con l'imbarco di merci sul gozzo.

Sono queste immagini che richiamano tempi nei quali le coste delle riviere erano un susseguirsi di insenature e cantieri, di botteghe e villaggi di pescatori, di gozzi e leudi, una specie quest'ultima quasi in estinzione; un sapore di mare che ci fa rivivere, ancora per alcuni istanti, la bellezza delle spiagge, come quella della nostra San Pier d'Arena, abitate da queste barche, dai tanti nomi familiari, tirate in secco ad attendere un nuovo viaggio sul mare.

Cogliamo inoltre l'occasione per segnalare che a partire dal 27 novembre 2011, il Galata si arricchirà di una nuova sezione permanente che invita i visitatori a ripercorrere sul filo della memoria un viaggio nella realtà delle migrazioni del passato e del presente. Tra le tante realtà di oggi un barcone di Lampedusa è la testimonianza di come questo processo si sta imponendo a noi nelle forme più drammatiche.

Mirco Oriati
Rossana Rizzuto

Ultimissime dal Municipio

Il quaderno del Consiglio

Di fronte al nubifragio che ha colpito così terribilmente Genova, il Consiglio municipale, nella seduta di inizio mese, ha espresso il più accorato cordoglio per le vittime di questa tragedia e si è unito al dolore dei familiari e della città intera. Tra le tante attività del mese, molte sono le iniziative di solidarietà a favore degli alluvionati promosse dalle associazioni dei nostri quartieri. Tra i banchi del Consiglio, a metà mese, è stato approvato il Programma Triennale 2012-14, ridimensionato sia a causa della crisi economica-finanziaria sia delle riduzioni dei trasferimenti agli Enti Locali e dei limiti di spesa pubblica stabiliti dal Patto di Stabilità. Il programma pone l'accento e quindi, indirizza le disponibilità economiche del Comune, su investimenti di manutenzione del patrimonio edilizio scolastico. Altri investimenti saranno fatti su interventi di manutenzione degli spazi pubblici e sulle quote necessarie a mantenere i finanziamenti ottenuti dalla Comunità Europea e dalla Regione Liguria che permettono, con parziali quote, di ottenere riqualificazioni di intere aree del territorio comunale. La Commissione II ha deciso di istituire il gruppo di lavoro per monitorare lo stato di avanzamento dei lavori dei cantieri aperti sul territorio Municipale (opere P.O.R.). Lo scopo è quello di ottenere una documentazione dettagliata e funzionale per avere un quadro complessivo e non parziale dello stato dei lavori e delle criticità da riportare all'attenzione dei progettisti. Ultima informazione di questo quaderno: a fine mese, il Centro Civico ha ospitato l'Expo delle Associazioni, *kermesse* alla sua seconda edizione, un contenitore con stand espositivi di associazioni di volontariato, culturali, sociali e sportive del nostro territorio.

Sara Trotta

O Natale do Cavallo

A Maria a a pensa coscì



Maria Terrile Vietz

O Cavallo o l'èa un gatto da caruggi, nomiou coscì perché o l'aveiva de caratteristiche diverse da-i atri seu scimili, preempio un pâ de sampe molto lunghe pe-e quæ invece de caminâ comme tutti i felin, o caracollava comme un cavallo (da chi o nomiaggio) e o fava di sati spettacolari; 'n'âtra seu peculiaritàe a l'èa quella d'avei o senso dell'attaccamento comme i

chen, perché tutte e mattin o l'accorpnagnava a Bice – passo passo – dappertutto, segge ch'a l'andesse a fâ a speisa, oppure a-i treuggi dove a fava a bugaixe. O giandonava in gïo senza mai perdila d'euggio finché a no fava ritorno a casa e arrivæ da-o portego, o giava a schenn-a e o se n'andava pe-i seu venti.

Anche quella mattin, co-a conca in equilibrio in sce-o sottesto, o passo lento e cadenzou pe accompagnâ o peiso, a Bice a se ne andava a consegnâ a bugâ a-a seu casann-a, l'unica da giornâ. L'èa a vigilia de Natale e e scignoe aveivan âtri impegni, âtre speise da fâ e coscì anche l'è a l'avieiva avuo un po de sosto – e Dio solo o sâ s'a n'aveiva de beseugno.

Scheusso o seu avei, in sce-a straddo do retorno, stranamente o Cavallo o no l'èa a aspetala comme o solito e le senza dasene pensiero a s'é avviâ verso casa. In ta seu famiglia a giornâ a comensava fito pe tutti: o Tillio, o majo, o fava o scöpellin e – neje o sô lion – tutti giorni de bon'oa o l'andava a rompiæ a schenn-a pe-e stradde; a sett'œe o sciortiva o Tillin, o figgio, ch'o fava o comesso da Isoabella in

Canetto o Lungo; l'è a fava a bugaixe a giornâ e a figgia a Rosi a stava in casa a fa i loei e in to doppodisnâ a l'andava a-e scheue vespertinn-e pe imparâ a tiâ l'aguggia. Ma i conti no tornavan mai: quarche strasso pe-o corredo da figgia beseugnava ben accattalo, un cavorrin a-o Tillio pe-e sigarette e un gotto de vin se doveiva ben daghelo, poveo Cristo e, ogni tanto, quarche pâ de braghe de frustagno, perché ciù che lise diventava trasparenti e no rezeivan manco ciù e pesse. O Tillin, zà da 'n anno o dava 'na tangente perché o resto do salaio o l'allugava pe quande o se saieiva accasou... anche l'è! Gh'èa a figgia do droghè li in faccia ch'a ghe perdeiva e bave apreuvo, a ghe dava a berta a tutt'œe pe poeilo vedde, ma l'è... ninte! – A l'è brutta – o diva – e a l'ha e göme... – e santo Dio! Un collettin erto o 'na scerpette e no se vedeiva ciù ninte, e poi a l'èa figgia unica e padronn-a da buttega... ma no! E poi tutto o resto: a pixon, a luxe, o carbon... l'èa tutto coscì cào. L'unico che o no domandava ninte o l'èa o gatto, o Cavallo.

Bezeggiando i seu pensci a fava i conti pe-o doman. O Natale. Pollo manco a parlane, troppo cào e troppo scarto; l'unica a l'èa andâ da-o maxellâ. Un bello pesso de perfì pe fâ o tocco e coscì gh'èa primmo e secondo e pe rispetto a-a tradizion un po' de boggio co-a zunta d'osso pe fâ un bello broddo da mangiâ co-i maccaroin. Ah! anche un tocchetto de coâ pe-o Cavallo. O resto o l'èa abbordabile. O Tillin o l'avieiva portou succao e caffè e o fornâ de segu o g'avieiva regalou o solito pandoçe pe-e casann-e. Staseia a l'avieiva fæto trippe accomodæ, pia-xevan a tutti e impivan a pansa e coscì, passin passetto, a s'é ritrovâ da-a porta de casa. A porta a l'ea imbâgiâ, a Rosi tutta sciatâ e spuiosa perché – a diva – o Cavallo o l'èa introu in casa strascinando 'na cosa grossa e sporca e o s'èa andæto a asconde sotto a-o letto. No l'èa a prima votta che o Cavallo o portava a refurtiva in casa: salamin, luganega, pesci e quarche votta anche un ratto. Ma oua o paiva arraggiou, o sciusciava e o ragnava minaccioso, ma beseugnava stanalo. Spalancou a porta, armæ de spassoia s'èan misse a l'opera.

O l'èa stæto un combattimento abbastanza rischioso, ma a-a fin son riuscie a fâlo sciortì d'in casa. Oua gh'èa da recuperâ o corpo do reato: a l'èa 'na massa grossa imbratta de puâ e de tæra, un po' sgarbelâ e molliccia, ma discretamente voluminosa. A Bice con molta diffidenza a l'ha analizzou o "corpo do reato" e tra 'n impropio e l'âtro, doppio aveilo lavou e strigiou co-a spassetta de brugo, a l'ha scoperto ch'o l'èa un cappon! No l'èa poscibile! L'èa vèo che o Cavallo o l'èa un laddro patentou, ma un cappon! Concluxon: serræ porte e barcoin, missa a vittima a-o segu o in atteisa do sacrificissio, quella seja insemme a-e trippe s'èa accattou anche trenta citti de bëlette pe-o gatto che meschin o giäva nervoso pe casa frustandose i scianchi veui co-a coa.

Pe-o Natale quell'anno a vittima sacrificale do Cavallo a l'è finia in sce-a tœa, tronezzando tra radicce, patatte a scorsonea e gotti de vin bon.

... Ma quarchedun aveiva visto e meditou o da fase. Doppo quello Natale o Cavallo o l'èa sparìo, o no l'èa ciù tornou.

Solo e muage di caruggi saveivan tutto, ma no han vox e pe contalo.

Maria Terrile Vietz

In zeneize co-o Carlo

Franco Bampi a colloquio in genovese con Carlo Tardito, l'orologiaio di piazza Vittorio Veneto.

C: Frànco, però, còmme càngia-a vitta!

F: E cös' te sucède? T'é sciupòu a coæ d'èse 'n filòzofo?

C: Òua! T'è de lóngo a dî de gimichie! Ti véddi, èo aprèuo a pensâ a-i mercoèi comunâli, còmme quéllo chi da-a vixin de vîa Dondéro ò quéllo de ciàssa Treipónti.

F: Ebén?

C: Intânto 'na vòtta ti gh'atrovâvi in muggio de rœba nostrâ! Mîa 'n pò se òua t'arièsci a-atrovâ di côi garbùxi! Ti sæ, quèlli che dâvan quéllo bèllo vèrde a-i menestoin...

F: Hmm! 'Na bontæ. Ma, se l'é pe quèsto, 'na vòtta quæxi tùtti i bezagnin criâvan cöse gh'âivan da vénde pe çercâ d'aciapâ e cazànn-e. Anche tutto mûtto!

C: E l'é 'n pecòu, perché gh'èa di cri ch'èan pròpio bèlli.

F: Mi ne n'aregòrdo un de quand'èa figeu e mæ moæ a me portâva con l'è a fâ a speiza in ciàssa Scîo a-a Fòxe. Gh'èa 'n bezagnin che a-a stagiön de péie o criâva: "Ma che péie, ma che péie! Chi se mangia e chi se béie!"

C: E za, perché quânde-e péie son méuie gh'ân in muggio de sùgo.

F: Ma stânni a senti sta chi.

C: Dâi, dinni.

F: Sênpre li da quéllo ch'o vendéiva e péie, in giòrno se ghe prezènta 'na scignôa ch'a voéiva giusto de péie e a ghe domânda se sôn bôn-n-e. L'è o ghe fa: "Són coscì bôn-n-e che sâ de banânn-a".

C: Segùo! Se ghe dîxe coscì quânde-e péie sôn davéi dôsci e savoie.

F: E ti sæ cös'a gh'â rispòsto a scignôa? "Alôa no-e véuggio: e péie dèvan savéi de péia, no be banânn-a!" e a no l'â acatæ! T'æ acapio comm'a l'è ch'a l'è?

C: Da no crédighe...

Ne scrivàn

Zêna sémmo niâtri



I ùrtimi ténpi no én stæti in bèllo periodo pe Zêna e pe-a Ligùria.

No gh'è de paròlle. No se peu descrîve a dezolâción e a disperâción de chi, pe-a ràggia da natûa, s'è atreuòu a dovéi partì tórna da zêro, sênza ciù ninte.

Òua che o pèzo o l'è pasòu, se poriéiva stâ-a discùtte in sce cöse poéiva èse fæto armèno pe limitâ i dânni de quéllo che l'è sucèssu. Se poriéiva stâ-a parlâ e a mogognâ pe de òe di palâçci ch'ân tiòu sciù sênza dâ-a mên-te a-e poscibili consegoênse, di riæ tegnûi a l'inbertoeîla e, finn-a, a-a fâccia da scaramansîa, in sce cöse poéiva sucède e pe fortünn-a no l'è sucèssu. Va tutto bèn, se peu dî quéllo che se veu. Mi véuggio dî e ricordâ 'na cösa sôlo.

Còmme za l'èa sucèssu âtre vòtte (perché e cöse se ripètan, l'è ciæo), sôn stæti inte l'órdine de çentanæe (se no de migiæe) i figeu che no ân pèrso 'n àtimo pe dâse da fâ e anâ-a giutâ, cón pâle e ganbâli, e zöne diventæ 'n sciümme de brâtta e zétto pe cörpa de l'aluviön. Génte magâra de idèe diferéti, ma co-in 'única, grândiscima coæ: portâ tutto l'agiùtto che poéivan a-a seu çitæ. Sênza métise a contâ, pöi, tütte-e palânche donæ e tütte-e òpere de beneficèsa che s'è fæto e s'è aprèuo a fâ pe dâ 'na màn a chi l'è stæto colpìo a ripartì tórna da càppo.

A nòstra fótta e, masciamén-te, a nòstra coæ de dâse da fâ inte difìcultæ l'è stæto quéllo che sênpre o n'â permesso, into còrso da stòria, de tiâse sciù e continoâ a ripartì. E mi créddo che, de quèsto, ciù che tutto-o rèsto, dorièscimo èse òrgoliòzi.

Stânni tranquilla, Zêna. D'âtra pârte, ti dovîæ èse bèn stânca, dòppo squæxi eutoçénto ànni de tràfeghi, de comèrci e de remèsci. Tutto l'inxèndo che t'æ creòu ti e tutto quéllo che t'æ avùo da patì t'ân in pò fiacòu, fòscia. Ma no ti dèvi avéighe poîa. Quèsto pòsso dítelo cón tütta-a sinceritàe che se peu avéi pe 'n amîgo, pe 'na persónn-a che se ghe veu bèn e che se veu tiâ sciù: ti gh'æ 'n pòpolo ch'o s'è fæto e ch'o se faiâ de lóngo 'n quâttro pe ti, pe diféndite e mantegnì èrto o teu nómme. Pròpio quéllo nómme che, pe quânte poriéscimo èsite lontàn, pe quânte pòsse sucède e pe quânte pòscimo avéighe de idèe diferéti, portièmo pe de lóngo 'nto cheu, dôve doî grifoiän, che tègnan 'na bandêa co-îna cròxe rössa in càppo giànco, ancón rugiscian e sgranfignan chi veu fâte do mã.

E saiâ coscì che, co-â nòstra fòrsa, daièmo tutto quéllo che poriémo pe superâ, anco-in 'òtta, e difìcultæ che se ne metiâ davânti. Niâtri ghe preu-ièmo: de quèsto ti peu stâne segûa. E coscì a saiâ!

Stefano Lusito

Paròlle de Zêna



Nel genovese la durata delle vocali non solo determina l'intensità delle consonanti, ma ne individua anche il diverso significato. Quando la vocale è singola, la durata può comportare il raddoppiamento della consonante seguente. Diciamo *lêze* (leggere) e *lèzze* (legge, ad esempio dello stato); il *bâgio* è uno sbadiglio, mentre il *bâggio* è il rospo; cadere in genovese si dice *câzze*, ma se cade una *zitta* (zeta) si hanno le *câze* (case, abitazioni); Enrico si abbrevia in *Rîco* che è cosa diversa dal *ricco* (ricco). Quando questo fenomeno avviene per il suono rappresentato dal digramma gn, che non ha una scrittura per indicarne il raddoppiamento, bisogna affidarsi all'accento della vocale che lo precede: circonflesso o due punti: durata lunga; acuto o grave: durata breve. Abbiamo così *têgno* (tengo, e lunga) e *tégno* (tenero, e breve) oppure *râgno* (raglio, a lunga) e *ràgno* (il ragno a breve). Se invece la vocale è seguita da altra vocale non si ha, ovviamente, alcun raddoppiamento e la durata della vocale tonica è unicamente determinata dall'accento. Abbiamo così la parola *sêi* (il numero sei) e *séi* (siete, sapete), come pure *êi* (eri, eravate) ed *éi* (avete). A causa della prosodia, la stessa cosa può accadere tra più parole: *véddo mã* vuol dire vedo male, ma *véddo-o mã* significa vedo il mare: in questo caso la "o" di *véddo* si "fonde" per prosodia con l'articolo "o" che segue. Se dico *lê o mangia* intendo lui mangia, ma se dico *lê o-o mangia* (dove o-o denota una u italiana lunga) voglio dire lui lo mangia. Lo stesso accade per *tôo* (toro) e *tò-u li* (eccolo). Concludo ricordando che il genovese presenta anche il fenomeno delle vocali lunghe atone. Anche in questo caso la loro durata determina il significato della parola: *spégétti* (prima e breve) sono gli occhiali, *spègétti* (prima e lunga) sono dei piccoli specchi; *casétta* (a breve) è una piccola *càssa* (mestolo) mentre *cásétta* (a lunga) è la calza.

Ma se ghe pènsu alôa mi véddo-o mã...

Franco Bampi

Tutte le regole di lettura sono esposte nel libretto Grafia ofigiâ, il primo della serie Bolezümme, edito dalla Ses nel febbraio 2009.

Paròlle da no scordâ

bezigiâ: punzecchiare, tormentare

brâtta: fango

bugâ: bucato

bugâixe: lavandaia (invariata nel plurale)

cazànn-a: cliente

citto: centesimo (di lira) o centimetro

coâ: polmone degli animali che si macellano

coæ: voglia

fótta: rabbia

giandonâ: gironzolare

gimichia: prodigio, detto in senso ironico

göme: cicatrici o segni sul viso

inbâgiâ: socchiudere

méuio: maturo

schéusso: part. pass. di schéuve, riscuotere

sciâtòu: agitato

sgarbelâ: scalfire, lacerare

San Pè d'Enn-a comme a l'èa

Quando al Modena si festeggiavano i reduci dalla Libia



Alcuni includono la prima guerra mondiale nel periodo dell'Unità di Italia. Prima di essa, e già dai primi anni del 1800, i soggetti più avventurosi venivano sponsorizzati affinché raggiungessero l'interno inesplorato africano, con rischiose carovane. V'era un doppio intento: scoprire e descrivere terre nuove dell'enorme continente, ma anche stringere trattati a favore dei sovrani europei se non addirittura segnalare giacimenti o altro che inducessero a vere e proprie conquiste territoriali accaparrandosi vasti territori ricchi di materie prime, chiamate colonie. Germania, Francia, Inghilterra – ma anche Spagna, Belgio e Portogallo – furono artefici di queste scelte. L'Italia, a fine 1800, solo da poco unita, si svegliò per ultima: Rubattino aveva acquistato la base marittima di Assab. Con essa, si aprì a Umberto I, della dinastia di personaggi un po' troppo assetati di espansioni-

simo, la politica di conquiste coloniali; poi, negli anni '30, pomposamente definite Aoi (Africa orientale italiana). Il massacro di una nostra spedizione militare, fece scattare l'occasione per invadere l'Eritrea e conquistare Massaua. Dopo pochi anni, si tentò far riconoscere anche l'Etiopia protettorato dell'Italia, compresi le confinanti Abissinia ed altri piccoli sultanati. Non senza pesanti nostre disfatte militari a Dogali, Amba Alagi ed Adua, nel 1902, l'Italia stipulò un accordo con la Francia acquistando diritto di influenza anche sulla Libia e Cirenaica. Si faceva spazio la mentalità dannunziana, il quale solennemente declamava "basta! ad una italetta meschina e pacifista!"; ed auspicava una nazione con meno democrazia, e maggiore espressione di volontà, potenza, tenacia. Miele, per i nostri regnanti: infatti, subito dopo una vittoriosa guerra italo-turca del 1911, divenne nuova

terra di conquista militare la Libia, allora occupata dai turchi. A fine settembre le truppe italiane sbarcarono a Tripoli e nel novembre venne decretata l'annessione (comprendendo Rodi ed altre isole turche del Dodecaneso). La Libia diventava nostra, pur dovendo continuare a combattere contro la guerriglia dei partigiani libici. Nel 1913 rientrarono dalla Libia buona parte delle truppe: tra esse c'erano oltre duecento sampierdarenesi, ai quali a metà luglio fu tributata una festosa cerimonia al Modena, con ricordo solenne dei quattro morti (uno solo per mano nemica) e con consegna di due medaglie ed un encomio solenne al Valor Militare, ed a tutti una medaglia ricordo. Facevano parte del comitato d'onore, molti personaggi noti perché oggi sono titolari di una strada cittadina: Nino Ronco, presidente del Cap e già nostro sindaco; G.B. Botteri, medico vicedirettore dell'ospedale e presidente della sezione locale della Cri e della Lega Navale; G.B. Sasso, industriale dell'olio; G.B. Carpaneto, industriale di docks; o perché benefattori o esponenti del ceto imprenditoriale o nobile, come Broccardi, Nasturzio, Gandolfo medico e sindaco di San Pier d'Arena; De Andreis, De Franchi. I festeggiamenti, promossi dalla Lega Navale Italiana sezione di San Pier d'Arena, fu conclusa con solenne consegna della bandiera sociale, cucita dalle Dame Patronesse dell'associazione stessa. Di quell'anno, trascurò citare le disastrose mire espansionistiche verso l'Albania, e la lievitazione dell'assai prossimo primo conflitto mondiale.

////// Ezio Baglini

Centrale operativa nella nostra municipalità

Protezione Civile: la sede genovese al Matitone



Negli ultimi tempi, a causa dei disastrosi eventi che si sono verificati nella nostra città, si è sentito tanto parlare della "Protezione Civile". Questo nome è spesso così vago da rendere difficile capire a chi si rivolge effettivamente questo titolo di "protettore dei cittadini" e s'immaginano strane persone vestite con giubbotti color evidenziatore che si occupano di tutte le emergenze e che le risolvono quasi per magia. In realtà, l'organizzazione della Prote-

zione Civile è molto più complessa di come può sembrare e parte, a livello comunale, dal Sindaco che è, o almeno dovrebbe essere, l'Autorità comunale di Protezione Civile, la figura più vicina al cittadino. Nel caso in cui il Sindaco non sia in grado di affrontare da solo l'emergenza, chiede aiuto alla Provincia, alla Prefettura e quindi alla Regione, mentre nei casi di calamità naturale il comando passa direttamente al Presidente del Consiglio dei ministri. Contrariamente a quanto solitamente si pensa, la Protezione Civile non è formata solo dai volontari, che sono quelli che si vedono più spesso nei casi di calamità naturali, ne fanno parte infatti anche i Vigili del Fuoco, le Forze dell'Ordine, il Corpo Forestale, le Forze Armate, la Croce Rossa, i Vigili Urbani, il Soccorso Alpino, insomma, tutte quelle categorie il cui mestiere è la salvaguardia di noi cittadini. Nel caso della nostra città, non si ha una Struttura Operativa, la nostra Protezione Civile si trova all'interno del Settore Protezione Civile e Pubblica Incolumità, cioè svolge un ruolo più di coordinamento e di pianificazione, delegando alle Aziende e Direzioni comunali la gestione dell'intervento

pratico. La sede della Protezione Civile del Comune di Genova si trova proprio nel nostro quartiere, è infatti dal Matitone che partono, dopo decisione del Sindaco, tutti i piani di salvaguardia dei cittadini e di risposta alle emergenze e da cui si dipanano le informazioni necessarie a fronteggiare ogni problema che si presenta nel nostro comune. La Protezione Civile fornisce manuali da consultare online, che spiegano, nei minimi dettagli le misure di sicurezza e i mezzi di sopravvivenza da adottare in caso di pericoli e che illustrano le varie scale di allerta e i comportamenti che bisogna tenere per rispondere a ogni emergenza. La Protezione Civile detiene anche informazioni che riguardano le zone a rischio per qualsiasi tipo di evento naturale e cartografie con mappature di tipo geologico, geomorfologico, commerciale e residenziale e aggiorna anche il bollettino meteo della città, informando i cittadini di tutti gli eventi atmosferici fino a tre giorni di distanza. Un'organizzazione storica insomma, che vigila sulla nostra sicurezza senza che noi ce ne rendiamo conto, che si occupa di ricostruire quello che la natura distrugge, che ci assicura che, con un po' più di attenzione e di fiducia, forse i rischi sarebbero minori.

////// Barbara Cosimo

L'aiuola della vergogna

L'ombelico di San Pier d'Arena



La definizione appare azzeccata: quello spazio "marrone" (di verde non c'è rimasto quasi nulla) al centro di piazza Montano potrebbe essere davvero denominato: l'ombelico di San Pier d'Arena, data la sua posizione innegabilmente strategica. Fuori di metafora: la cosiddetta "aiuola" di piazza Montano, come già segnalato dal Gazzettino e da altri numerose volte, è davvero ridotta ad uno schifo inguardabile. Decine di piccioni si "asbrano" (genovesismo che rende l'idea, n.d.r.) sui residui di cibarie sconsideratamente lasciate da signore che non definisco, per carità cristiana. Grossi topastri, incuranti delle esche velenose poste nei dintorni, escono ed entrano rapidamente dai buchi nel terreno, giustamente preoccupati: "va a finire che sti belin di piccioni si mangiano tutto, e per i miei topolini non ci resta niente!". La gente in attesa dei bus osserva stancamente, presa dai suoi problemi e forse c'è qualcuno che medita, in caso di aggravamento della crisi, di acchiappare qualche piccione per farne pranzo o cena, se ben cotto e molto aromatizzato, ovviamente. Certi dipendenti di Amt da tempo hanno l'abitudine di

sputare la gomma da masticare esautata nella sedicente aiuola, tanto per vedere se topi e piccioni si mangiano anche quella (sì, e la trovano buona! n.d.r.). Gli addetti Amiu nemmeno si avvicinano, per manifesta incompetenza territoriale; quelli di Aster tanto meno; pare abbiano richiesto adeguata attrezzatura per respingere gli attacchi dei sorci e delle zecche dei piccioni (servono lanciapietole e gas nervini? In Libia liquidano l'arsenale ex Gheddafi!), ma non è ancora stata acquistata causa crisi e quindi non vogliono rischiare la pelle. Si mormora di una vigilessa giunta in moto, che si è avvicinata per un sopralluogo, ma i topi le avrebbero rosciato le gomme dello scooter in meno di un minuto, e quindi pare abbia dovuto fare ritorno in sezione a piedi smoccolando per il male all'alluce valgo causato dagli stivali. Sembra che abbia sporto diligentemente denuncia "contro ignoti" per danneggiamento e per oltraggio a pubblico ufficiale; indagherà dunque la magistratura? Conclusione: l'ombelico di San Pier d'Arena pare vada bene così.

////// Pietro Pero

A proposito di un'altra aiuola

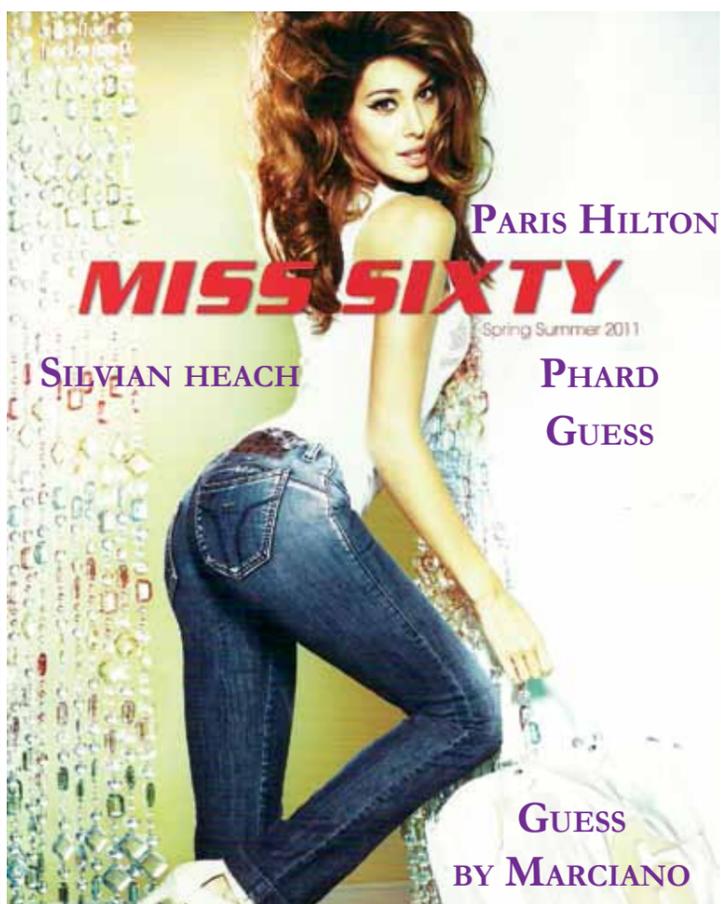
Ci scrivono i Lions

Gent.mi signori, sono Giorgio Facchini del Lions Club Ge-Sampierdarena. Oltre a ricordare e ricordarci solo alcune delle iniziative concrete, con raccolta di fondi, realizzate solo in questi ultimi anni nei confronti di realtà esistenti sul territorio, sempre in collaborazione con gli uffici dei servizi sociali e servizi alla persona del Comune di Genova, vi chiediamo di dare rilievo ad un service che sta per essere realizzato in accordo con il Municipio2 entro fine anno. Si tratta della adozione e cura della rotonda-aiuola-spartitraffico di piazza V. Veneto che avrà una estetica curata e mantenuta dalla cura del Lions Club Sampierdarena. Con i più cordiali saluti.



Ringraziamo i Lions sampierdarenesi per questa loro lodevole iniziativa, come le tante altre che in questi ultimi anni sono riusciti a realizzare sul nostro territorio. Il Gazzettino, come sempre ha fatto, cercherà di essere utile nell'informare la cittadinanza sugli eventi che riguardano San Pier d'Arena e, soprattutto, cercherà di essere un mezzo per far sì che, grazie all'associazionismo, si possa davvero passare dalle parole ai fatti.

Red.

INTEMPO SpAagenzia per il lavoro
iscritta all'albo informatico delle agenzie per il lavoro, sez. 1INTEMPO SPA filiale di Genova
Via Balbi Piovera 21Rwww.intempolavoro.it
genova@intempolavoro.it


PARIS HILTON
MISS SIXTY
Spring Summer 2011

SILVIAN HEACH PHARD
GUESS

GUESS
BY MARCIANO

Abbigliamento
NICOLE
GENOVA**NICOLE**Via Sestri, 86 r.
Via Cantore, 116 r.
Via Cantore 230 r.
Corso B. Aires, 89 r.
Piazza Petrella, 22 r.
Piazza Livraghi, 2 r.Tel. 010.653.16.26
Tel. 010.46.51.83
Tel. 010.640.09.25
Tel. 010.31.15.67
Tel. 010.644.23.56
Tel. 010.745.35.02**fotorena**via cantore 120 r genova sampierdarena
www.fotorena.comStampa foto digitali
Ingradimenti - Pannelli - Stampa su tela
Servizi fotografici**MOTOR HOUSE**RIPARAZIONI
SCOOTER - MOTO
di tutte le marche

Tel. 331.92.46.387 - Via A. Castelli, 38R - 16149 Genova

La seconda edizione al di là di tutte le previsioni

Expo delle Associazioni: ancora un grande successo

Una settimana di feste, incontri, musica, spettacolo e tanti stand per far conoscere alla cittadinanza le realtà associative sul territorio. Questo è stato l'Expo 2011 che si è svolto al Centro Civico Buranello di San Pier d'Arena. Molte le novità di quest'anno, a partire dalla completa disponibilità della Biblioteca Gallino che, oltre ad offrire i suoi spazi, ha organizzato una caccia al tesoro per bambini, un torneo di burraco, una spiegazione del gioco degli scacchi, presentazioni di libri e un'interessante conferenza sulla toponomastica risorgimentale organizzata dall'associazione Cercamemoria.

Altra novità assoluta la predisposizione di un'area del centro Civico, chiamata Sala 1ª Ovest, dedicata interamente alle esibizioni di ballo: dal tango alla milonga, dall'hip hop al ballo liscio, dalla danza classica a quella moderna. La palestra è stata dedicata per l'intera settimana allo sport e ai ragazzi. Abbiamo visto esibizioni di arti marziali, tornei di calcetto, di basket e di volley. Sempre in palestra, martedì 22, il coro Città di Genova ha cantato alcuni brani d'ispirazione risorgimentale in uno spettacolo intitolato "Portando la canzone dei tre colori".

Come era già successo lo scorso anno, il fiore all'occhiello della kermesse è stato l'auditorium dove centinaia di persone hanno potuto seguire sul



Lo stand di Rp Music e del Gazzettino (foto di A. De Marco)

palco - allestito per l'occasione con quinte e luci - conferenze, filmati, concerti, esibizioni di cori e spettacoli vari, tra i quali ci piace ricordare il nostro, quello del Gazzettino, organizzato con gli amici dei Blues 50, che ha avuto un grande successo. La novità per l'auditorium è stata comunque la realizzazione durante la mattinata di work shop musicali per i bambini delle scuole organizzati dal Circolo Mandolinistico Risveglio e da Progetto Musica.

Davvero una bella manifestazione di cui tutto il Centro Ovest, San Pier d'Arena e San Teodoro, possono

essere fieri. Una manifestazione fortemente voluta dal nostro Municipio che ha messo in campo tutte le sue forze per realizzare qualcosa d'importante a livello culturale. Per una volta concedeteci la possibilità di ringraziare anche tutte quelle persone che hanno lavorato tanto per la buona riuscita dell'evento. Ci riferiamo al personale del Centro Civico Buranello, a partire da Nadia Baldini, per arrivare a Travi e a Moretti e a tutti gli altri che con il loro lavoro ci hanno fatto passare una settimana davvero diversa.

Stefano D'Oria

Basta all'orrore della vivisezione: seicento laboratori solo in Italia

Salviamo i cani di Green Hill



Dopo un anno e mezzo di pressioni, proteste, iniziative e azioni, la campagna per far chiudere il lager Green Hill a Montichiari, in provincia di Brescia, potrebbe essere vicina ad una svolta positiva: quella di far cessare l'orrore dell'allevamento e vendita di esseri viventi - per essere sezionati vivi e torturati - ai seicento laboratori

autorizzati italiani e di tutta Europa. Nella struttura di Montichiari vivono rinchiusi - in condizioni atroci - migliaia di cani pronti ad essere sacrificati per incrementare gli affari, sporchi di sangue, della multinazionale della tortura Marshall.

Grazie all'instancabile azione di chi combatte questa mostruosità, la

notizia è rimbalzata ai media. Striscia la Notizia se ne sta occupando con successo. Alla trasmissione è pure intervenuta Michela Brambilla, ministro al turismo e notoriamente convinta animalista; ha promesso un emendamento atto ad arginare questa vergogna. Speriamo e in fretta!

Il 19 di questo mese si è svolta una manifestazione nazionale a Montichiari; moltissime persone, accorse da tutta l'Italia, hanno sfilato in corteo per dire, ancora una volta, basta: Green Hill deve chiudere!

E può chiudere ma, dipende da tutti noi. Dobbiamo dire basta a questa società dove il profitto dei potenti è difeso più della vita dei deboli e degli sfruttati: perciò occorre far sentire tutta la nostra indignazione affinché certi sordidi individui siano messi al margine; non si devono più tollerare simili malvagità.

Per saperne di più: info@fermaregreenhill.net e www.fermaregreenhill.net

Laura Traverso

Il calendario della Croce d'Oro nel ricordo di Giorgio

Una di queste sere ho trovato nella cassetta della posta il calendario della Croce d'Oro, e mi è venuto un pò di magone. Gli anni scorsi, in questo periodo, capitava di sentire suonare il citofono all'ora di cena, e al nostro "Chi è?" rispondeva uno squillante "Croce d'Oro!". Era Giorgio: l'uomo dei calendari, un gigante buono, entusiasta e gioioso. La sua visita era sempre gradita, si materializzava il valore che noi di San Pier d'Arena diamo alla Croce d'Oro, specialmente in questi tempi in cui il senso della solidarietà sembra andare perdendosi. Giorgio ci manca e ci mancherà, specialmente come simbolo di una istituzione sulla quale possiamo sempre contare nel momento del bisogno.

Fabio Lottero



2012
Calendario
della
Croce d'Oro
nel ricordo
di Giorgio

PREZZO UNITARIO
010.41.25.00
010.46.56.59
010.46.56.41
010.46.16.44

SAMPIERDARENA
CROCE D'ORO
9-5 GIORNI SU 9-5 110 CONTAGIUSTI
www.croceoro.org
E-mail: segreteria@croceoro.org

Ciao
Giorgio

La Liguria **Ascolta**

Ascoltare i bisogni reali dei cittadini per offrire servizi sempre migliori e vicini alle loro esigenze.

Liguria Informa Point
Piazza De Ferrari, Palazzo della Regione
Dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 16
Numero Verde 800 445 445
(dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 16)
liguriainforma@regione.liguria.it

La Liguria **Risponde**

Lavoro, impresa, casa, salute, studio, volontariato e molto altro ancora: dopo l'ascolto, le risposte concrete.

www.giornaledellagiunta.regione.liguria.it
www.servizionline.regione.liguria.it

La Liguria **Informa**

Ogni giorno, in rete, tutte le informazioni utili, tema per tema, sulle attività della Regione.

www.regione.liguria.it



Regione Liguria. Resta in ascolto.

REGIONE LIGURIA

L'antiquario di San Pier d'Arena

Un viaggio nel passato con Sergio Grassi



Non c'è insegna nel negozio-laboratorio "Belle cose del passato" di via Buranello 135 r ma, a San Pier d'Arena, lo conoscono tutti perché è lì, ad offrirsi allo sguardo dei passanti, dall'ormai lontano 1962.

Dobbiamo questa, ormai rara visione, alla passione dell'antiquario restauratore, Sergio Grassi che, all'età di settantaquattro anni, ancora continua la sua attività di recupero e ripristino delle cose di un tempo. Un utile lavoro di "conservamemoria" di cui non potrebbe fare a meno.

"Sono molte le persone, incuriosite da oggetti mai visti, che entrano a chiedere che cosa sono. Vede, questo è uno dei primissimi registratori a pile,

epoca 1935: ha preceduto quelli a nastro. Ma, ho anche grammofoni per dischi a settantotto e a cento giri oltre che, un proiettore con illuminazione a scintilla, tramite carbone. Avevo anche dischi di sessantacinque centimetri, erano padelloni enormi, servivano per sonorizzare i film".

- Inoltre vende e restaura mobili e, in più, ripara orologi antichi?

"Sì, ho iniziato negli anni '50 come riparatore di orologi e restauratore di mobili. Allora era diverso da ora. Si imparava un mestiere nelle botteghe degli artigiani: erano buoni maestri. Adesso si è persa la professionalità ed è un vero peccato".

- Occorre precisione, arte e infinita pa-

zienza per restaurare ma deve essere molto soddisfacente riportare a vita...

"Certo, serve una tecnica molto particolare, il mobile vecchio non va snaturato e nemmeno rimesso a nuovo, sarebbe un pasticcio enorme. Va solo recuperato, messo in condizione di essere usato".

- Ha molti clienti sampierdarenesi dai quali si reca anche a domicilio?

"Sì, ho clienti affezionati qui nella nostra delegazione ma, non solo, vado anche fuori regione, pure in Sardegna, a Carloforte e all'Elba, ma poi, un po' ovunque.

Il mio non è alto antiquariato, sarebbe troppo difficile da vendere, però ne sarei capace. A San Pier d'Arena sono stato il primo, fu per me quasi una sfida".

- Ha trasmesso il suo prezioso sapere a qualcuno della sua famiglia?

"Ho una figlia e una nipote; da un lato vorrei che proseguissero il mio lavoro ma so anche che è un capestro, troppo impegnativo. Occorre lavorare molto per compensare le spese. Mi accontento di aver trasmesso a mia figlia l'amore per le cose, diciamo di ieri...".

L'arte del restauro, riciclo e recupero è anche un buon esempio di sostenibilità. Sergio ha saputo interpretarla al meglio, con autentica passione e, difficilmente superabile, capacità professionale.

Laura Traverso

A Dinegro punto di riferimento per gli abitanti della zona

Alla riscoperta dell'importanza dei mercati rionali

Costruito negli anni '20, in stile Liberty come altri mercati di quegli anni, il mercato comunale coperto di piazza Dinegro richiede da tempo un intervento di ristrutturazione e di razionalizzazione degli spazi interni e di riordino di quelli esterni. Dell'intervento di ristrutturazione si inizia a parlare già nel '99, in Circostruzione, in coincidenza con l'apertura del Terminal Traghetto e del supermercato Coop, per la necessità di adeguare la struttura alle nuove esigenze create dalla concorrenza. Le difficoltà di bilancio del Comune per gli indispensabili interventi di manutenzione e il nuovo Regolamento Comunale sul Commer-

cio hanno portato finalmente, a luglio di quest'anno, con la promozione dell'Assessore Vassallo, alla delibera di Giunta per la costituzione del diritto di superficie dell'area mercatale a favore del Consorzio degli Operatori del Mercato Dinegro per la sua gestione privatistica. Il Consorzio, che si autogestirà, ha da tempo elaborato e presentato un progetto per la ristrutturazione del mercato e degli spazi pubblici circostanti che prevede un investimento di più di due milioni di euro; ai quali va aggiunto il costo corrispondente all'acquisizione del diritto di superficie per 50 anni di circa cinquecentomila euro da erogare al Comune. Vista

l'entità dell'investimento, e poiché non è prevista, per il finanziamento dell'opera, la fidejussione del Comune, occorrerà verificare se una banca sarà disponibile ad erogare un mutuo su un diritto di proprietà della durata di cinquant'anni. Vi è oggi però una rinnovata consapevolezza dell'importanza dei mercati rionali, non solo ai fini dell'occupazione e del calmieramento dei prezzi, ma anche perché, sostituendo spazi oggi occupati dalle auto, e diversamente dagli anonimi super e ipermercati, sono importanti luoghi di incontro, aggregazione e socializzazione per tutti i cittadini. E questo ruolo potrebbe essere ulteriormente promosso inserendo nell'area mercatale nuove offerte, legate magari a servizi alla persona per la salute, il tempo libero e la cultura.

L'intervento sugli spazi esterni prevede l'adeguamento della fermata bus, il riordino dei parcheggi, una migliore illuminazione, una efficiente raccolta dei rifiuti e la copertura della zona retrostante il mercato, che accoglie il tradizionale e frequentatissimo mercatino ambulante del lunedì e del giovedì. Purtroppo, la piazza Dinegro, sovrastata dal ponte della ferrovia, versa in condizioni di grande disordine e degrado, e non costituisce certamente un buon biglietto da visita per le migliaia di turisti e crocieristi in visita: ci auguriamo che, visto l'impulso che il turismo può dare all'economia cittadina, si intervenga per restituire la dignità e la funzionalità che merita.

Aurora Mangano

Fotografia digitale

Dal 2012 in commercio la nuova fotocamera Lytro



Pensate ad una fotografia che con il semplice tocco del vostro dito sulla zona interessata mette a fuoco qualsiasi punto della scena registrata, cliccando semplicemente con il mouse in una zona o utilizzando il proprio tablet touch. Inimmaginabile?

Sembra che oggi tutto questo sia possibile grazie a quindici anni di studi e sperimentazioni dell'Università di Stanford, che ad ottobre ha annunciato la prima fotocamera Lytro e la sua commercializzazione dall'inizio 2012 per il mercato USA.

Questo nuovo strumento, dal design accattivante e minimalista, di piccole dimensioni e facilmente trasportabile, introduce un concetto rivoluzionario nel mondo della fotografia: scattare un'immagine e metterla a fuoco liberamente in fase di postproduzione per mezzo del connubio tra la tecnologia del nuovo sensore "light field sensor" e un innovativo software proprietario, semplice da usare, che gestisce immagini di 11 megarays (milioni di raggi di luce).

Al momento pare però che le fotografie registrate nella memoria interna della macchina, presentino una risoluzione molto bassa, di 800x800 pixel, per un file utilizzabile di 0,6 MB. Se veramente queste fossero le dimensioni finali del documento sarebbe poco utile per la stampa anche solo di una cartolina del formato 10x15 cm.

Confidiamo che questa nuova tecnologia possa velocemente diventare uno strumento sfruttabile in senso più ampio, anche da professionisti e non solo come risorsa per il web e i social network. Qualcuno già definisce Lytro come la nuova rivoluzione fotografica da assimilare al cambiamento che ha portato l'Ipod in campo musicale, staremo a vedere!

Caratteristiche tecniche:

Dimensioni: 4x4x11 cm

Peso: 214 gr

Costo: 399 dollari versione da 8 GB per 350 scatti (colore grigio o azzurro), 499 dollari versione da 16 GB per 750 scatti (colore rosso)

Ottica: Zoom ottico 8x, lente f/2 fissa

Per maggiori informazioni visitare il sito ufficiale in inglese: www.lytro.com

Daniela De Bartolo

Lezioni di computer

In una precedente puntata avevamo accennato al sistema denominato Peer to Peer (P2P) che permette di collegare direttamente due computer via internet senza passare da server intermedi, ma solo dai router di indirizzamento. Avevamo accennato di come questa tecnologia sia utilizzata per scambiarsi illegalmente musica e film. Ora illustriamo un'applicazione non solo legale, ma anche molto utile. La comunicazione telefonica via internet.

Esiste un programma che monopolizza praticamente questa attività; si chiama Skype, è completamente gratuito, inventato da una piccola società estone, che ora è stata assorbita da una delle più grandi multinazionali informatiche. Installato sul computer permette di collegarsi ed effettuare conversazioni audio (e nelle ultime versioni anche video) con chiunque abbia installato una copia del programma, ovunque sia nel mondo; basta solo registrarsi con un identificativo, che deve ovviamente essere conosciuto dagli interlocutori. Il collegamento è così completamente pagato dalla connessione internet senza altre spese permettendo di comunicare anche a grande distanza.

Facilissimo da usare: basta inserire il proprio identificativo e la propria password, poi inserire l'identificativo del chiamato, se questo ha Skype attivo sente uno squillo analogo a quello del telefono e basta premere un'icona per iniziare la conversazione. Esiste anche la possibilità (ad ulteriore pagamento però) di chiamare dei numeri fissi. Tra l'altro questo programma è previsto per tutti i sistemi operativi, anche per i tablet, e persino per certi telefoni cellulari permettendo così di aggirare il costo della chiamata standard, molto utile in caso di telefonate internazionali. Un'ultima ovvia istruzione, il PC deve essere dotato di microfono ed altoparlanti, ma i più recenti (specie portatili) sono dotati di serie di questi componenti, alcuni addirittura già di telecamera per la chiamata video.

Fabio Lottero

Una nuova manifestazione: FotoArt

Immaginiamo di trovarci di fronte ad un pittoresco castello medievale dislocato all'interno delle colline modenesi, in cui i colori caldi e pastello degli alberi ci riportano alla stagione autunnale; immaginiamo un folto gruppo di professionisti ed amatori che sono spinti dal desiderio di far conoscere la passione, la gioia e l'entusiasmo che li contraddistingue; avremo il giusto mix per visitare il festival nazionale di fotografia che si è svolto al Castello di Levizzano dal 28 ottobre al 1 novembre.

Fotoart, la prima rassegna nazionale di fotografia con mostre e proiezioni di artisti nazionali ed emergenti, nasce dall'omonima associazione che riunisce fotografi provenienti da diverse esperienze nel settore ed ha l'intento di promuovere l'arte fotografica e la comunicazione attraverso le immagini. Iniziativa, condivisa con il patrocinio del comune di Castelvetro, la Provincia di Modena e la Regione Emilia Romagna, che al primo anno di attività si è distinta per le numerose attività dedicate all'immagine: sono state allestite undici mostre, quattro proiezioni, cinque workshop, due convegni e una sfilata in stile rinascimentale; il tutto organizzato nei minimi dettagli.

Per ulteriori informazioni o per conoscere le prossime attività, visitare il sito: <http://www.fotodemarco.it>

D.DB.

Il prolasso vaginale: un nemico delle donne

Nuove frontiere della Ginecologia all'ospedale Villa Scassi



Il dottor Vallerino e il professor Milani al lavoro

Live surgery: chirurgia dal vivo. L'equipe medica ed infermieristica della Ginecologia ed Ostetricia del Villa Scassi diretta da Gabriele Vallerino anche quest'anno ha dato il suo essenziale contributo per ampliare l'orizzonte scientifico dell'ASL 3 Genovese: ha organizzato una giornata di studio di rilievo internazionale sui più recenti progressi della chirurgia pelvica. E - caso unico in Liguria, e non solo - lo ha fatto proprio utilizzando questa modalità assolutamente innovativa che è la live surgery. Durante il corso, nelle due moderne sale operatorie del padiglione 5 sono stati eseguiti sette interventi con tecniche d'avanguardia. Come docenti-chirurghi sono intervenuti esponenti della scuola francese - tra le migliori al mondo - affiancati da non meno validi colleghi italiani,

a cominciare da quelli del Villa Scassi che li hanno ospitati. Ogni intervento è stato ripreso - con il dovuto rispetto per la privacy delle pazienti - e trasmesso dal vivo, in video-conferenza, su uno schermo posto nell'aula dove si trovavano i numerosi specialisti partecipanti al corso come discenti, qui convenuti per esplorare le nuove frontiere della chirurgia ginecologica. Questo secondo Live Surgery non ha avuto minor successo della prima edizione, organizzata nell'ottobre 2009. L'11 novembre (data fatale: 11/11/11) quali temi sono stati affrontati da Vallerino & C? Questa è stata la volta di un subdolo nemico delle donne: il prolasso degli organi pelvici. Hanno tenuto il corso luminari quali Francesco Deltetto del Gynteam di Torino ed Henri Clavé della Clinique St. George

di Nizza, che hanno proposto due innovative tecniche di riparazione delle ernie del pavimento pelvico mediante inserimento di protesi (reti); i professori Patrice Mathevet e Daniel Raudrant della prestigiosa università di Lione, che hanno proposto i classici interventi della scuola lionese di chirurgia vaginale per la cura del prolasso; il professor Jaques Hourcabe del C.E.F.C.E.P. di Parigi, massimo esperto mondiale di chirurgia laparoscopica, che ha eseguito in diretta un intervento di chirurgia protesica per via celioscopica: la promontofissazione laparoscopica; il professor Rodolfo Milani dell'università di Milano-Bicocca, direttore della Ginecologia ed Ostetricia dell'ospedale Bassini del San Gerardo di Monza, tra i maggiori esperti italiani di uro-ginecologia, che ha proposto un intervento di chirurgia vaginale. Infine il giovane (e promettente) dottor Pierangelo Marchiolé del Villa Scassi ha presentato un video sulla più recente novità introdotta in ambito contraccettivo anche nel panorama farmaceutico italiano: l'inserimento di dispositivo anticoncezionale sottocutaneo.

"I discenti oltre che assistere hanno potuto anche interloquire in diretta con gli operatori" spiega Gabriele Vallerino, cinquantotto anni, primario dal 2005, dopo una lunga e proficua gavetta professionale nel reparto che ormai molti anni fa fu guidato dal padre Valerio e, da ultimo, fino al 2004, dal dottor Marré Brunenghi. Vero figlio d'arte, Vallerino vive la sua professione come una missione. Non è raro trovarlo in reparto ad ore antelucane, di sera o nei festivi: questa è la sua seconda (o prima?) casa. Qui il Gazzettino lo ha incontrato per approfondire alcuni temi trattati nel corso, a cominciare dalle cause del prolasso vaginale. "Un fattore di rischio significativo è il parto vaginale: donne che hanno partorito almeno una volta hanno un rischio doppio rispetto a quelle che non hanno mai partorito. Ma anche altri fattori sono chiamati in causa: l'obesità, la postura anomala, la pregressa asportazione dell'utero, bronchite e stitichezza croniche. Purtroppo circa il 20-30% delle donne operate per prolasso genitale recidiva e va incontro ad ulteriori interventi".

- Qual è il grado di diffusione di questa affezione? "È una patologia femminile di sempre più comune riscontro. Circa il 50% delle donne con più di 50 anni ha un qualche grado di prolasso pelvico, tuttavia solo una donna su cinque richiede un intervento terapeutico. In molti casi, infatti, questa patologia può non causare sintomi o, più spesso, l'imbarazzo ad esprimere i disturbi connessi o la non-conoscenza dei possibili trattamenti sono tali da indurre la donna a non consultare il medico. Non si tratta di un'affezione che mette a rischio la vita della donna. Ma può comportare un rilevante carico di limitazioni fisiche e sociali, con conseguente impatto sul benessere psicologico e sulla qualità di vita". Oggi però sempre più donne vincono l'ignoranza ed i tabù e si rivolgono agli specialisti. Come insegna la lezione dello Scassi, le cure sempre più sofisticate messe a punto dalla ricerca assicurano una sempre maggiore aderenza alle esigenze della donna, consentendole anche il mantenimento di una soddisfacente vita sessuale.

Marco Bonetti

Una precisazione sull'ictus

Sandro Salvarani, primario della Neurologia dello Scassi, che è anche un attento lettore del Gazzettino, ci segnala che nell'intervista sul Centro Ictus pubblicata nel numero scorso c'è un refuso. La versione corretta è che nell'ambito dei casi di ictus che si verificano, l'ictus ischemico ha un'incidenza dell'80% e quello emorragico del 20%. Nell'articolo, invece, tali cifre sono invertite. Ce ne scusiamo con i lettori.

Si comincia a pensare alle Amministrative

Giorgio Guerello si candida alla Presidenza della Provincia di Genova

Oltre cinquecento persone hanno partecipato lo scorso 16 novembre al Museo Galata ad un incontro dal titolo "Un territorio tra emergenza e voglia di domani", organizzato da Giorgio Guerello e dall'associazione "Provincia d'Europa". Scopo del confronto, che ha visto una partecipazione estremamente qualificata sia per quanto riguarda gli amministratori locali che la cosiddetta "società civile", era quello di gettare uno sguardo sul futuro della nostra comunità, a partire da uno scenario di grandi emergenze quale quello odierno, ma allargando lo sguardo ai grandi cambiamenti che si prospettano nel prossimo futuro e alle grandi opportunità che questi potranno rappresentare per il nostro territorio, ovviamente a condizione di puntare su alcuni temi strategici. Il tutto collocato nella prospettiva della competizione elettorale che è alle porte e che riguarderà anche un ente quale la Provincia, essenziale soprattutto per garantire un corretto equilibrio tra il capoluogo e gli altri comuni. Nel corso dell'incontro hanno preso la parola diversi esponenti della società civile, economica ed imprenditoriale del territorio, tra cui Piero Lazzeri (presidente nazionale Fedespedi), Cristiana Lodi (presidente dell'Ordine degli assistenti sociali e assessore del Comune di Serra Riccò), Stefano Curreli (coordinatore dei volontari "ripuliamo Genova"), Giulio

Desiderato (giovane velista, sportivo di fama internazionale), Eugenio Massolo (presidente Accademia Italiana della Marina Mercantile) ed Alessandro Repetto, presidente della Provincia di Genova. In sala erano presenti molti sindaci tra i quali De Marchi di Santa Margherita, Bigotti di Savignone, Cassisa di Sant'Olcese, Franceschi di Ronco Scrivia, Gambino di Arenzano, Pastorino di Bogliasco, Malfatti di Mignanego, Aveto di Bargagli, Raineri di Montoggio. Assai significativa la presenza all'evento dell'ex sindaco di Genova Beppe Pericu. Tratti comuni di tutti gli interventi sono stati il riconoscimento dell'essenzialità di un ente quale la Provincia (anche se alla luce di necessarie rivisitazioni di competenze ed ambiti) e un deciso incoraggiamento a Guerello per averlo come "corridore" nella prossima campagna elettorale. Lo stesso, visibilmente emozionato, ha deciso pertanto di accogliere l'esortazione proveniente da una platea tanto numerosa quanto composita. "Sono molto soddisfatto ed emozionato per la grande partecipazione significativa sia dal punto di vista qualitativo che da quello quantitativo: l'incontro ha rappresentato una grande spinta che mi ha portato ad annunciare, nel rispetto delle regole, la mia candidatura a presidente della Provincia alle prossime elezioni".

Red.

Anche quest'anno grande successo per il Festival della Scienza



Festival della Scienza

Con il bilancio più che soddisfacente di oltre duecentomila visite, si è conclusa il 2 novembre la nona edizione del Festival della Scienza. Nei 13 giorni di Festival si sono tenute conferenze, mostre, laboratori e spettacoli che hanno attirato il

pubblico in diversi siti del centro di Genova, alcuni di notevole pregio come l'ex Hotel Columbia Excelsior, alcuni palazzi dei Rolli, Palazzo Ducale e Palazzo del Principe. Sono stati proprio i ragazzi che hanno affollato mostre e conferenze a dare l'idea di quanto questa edizione abbia dialogato con la città. Il filo conduttore del Festival è stato "150 e oltre", ma non si celebrato solo il centocinquantesimo dell'Unità d'Italia. Nel 2011 si festeggia anche l'Anno Internazionale della Chimica, il centenario del modello dell'atomo scoperto da Rutherford, l'Anno Internazionale delle Foreste e quello delle Persone con Origini Africane, nonché il centenario del raggiungimento del Polo Sud da parte di Scott e Amundsen. Ad ognuna di queste ricorrenze il Festival ha dedicato contenitori ricchi di eventi di gran successo. Tuttavia, la mostra che più di altre ha ricevuto entusiasti consensi è stata "Race. Alla conquista del Polo Sud", ancora visitabile nel Sottoporticato di Palazzo Ducale eccezionalmente fino al 18 marzo 2012. Allestita dall'American Museum of Natural History di New York, questa mostra interattiva ricostruisce l'appassionante gara tra il britannico Scott e il norvegese Amundsen per la conquista del Polo Sud, conducendo il visitatore a comprendere il senso di quella sfida e a scoprire l'Antartide oggi: un vero e proprio laboratorio di ricerca e cooperazione internazionale a cielo aperto.

Per realizzare l'ambizioso progetto di avvicinare sempre più gente alla scienza, il Festival in questa edizione ha dedicato diversi eventi anche ai più piccoli (a partire dai 4 anni). Ed ovviamente si pensa già a preparare una prossima edizione all'altezza delle precedenti. Il Festival della Scienza dà dunque appuntamento alla decima edizione, a Genova dal 25 ottobre al 4 novembre 2012: il tema del 2012 sarà Immaginazione.

Serena Massolo

Per combattere la fame nel mondo

Dall'Unione Europea il pasto è servito... insetti nel piatto

Per combattere la fame nel mondo l'Unione Europea vuole persuaderci a mangiare gli insetti. Per noi europei l'idea è assai raccapricciante e la Ue, per farcela digerire meglio, ha indetto un concorso atto a promuoverli in cucina. In palio c'è un premio molto appetibile: tre milioni di euro a coloro che riusciranno a convincerci che mangiare insetti è bello, anzi, buono... Pare che a fare da testimonial a ciò sia Angelina Jolie, e allora wow, se lo raccomandate lei...

Sui rischi - sempre che ce ne siano - si sa ancora poco mentre sappiamo già sui numerosi benefici: oltre la possibile soluzione per risolvere la fame nel mondo, sarà un'alimentazione sana. Gli insetti, infatti, contengono molte proteine e pochi grassi, inoltre, il loro consumo al posto della carne, diminuirebbe le emissioni di gas serra del 95%. Allevarli converrebbe anche sotto il profilo delle risorse alimentari: per produrne un chilo ne basterebbero due di vegetali, mentre per ottenere un chilo di carne occorrono dieci

chilogrammi di vegetali. Davvero una bella differenza!

I grilli sembrano essere ricchi di calcio, le termiti di ferro, i bachi da seta di rame e le api afrodisiache (povere api allora, se adesso a sterminarle c'è l'uso sconsiderato e massiccio di pesticidi, figuriamoci ora, con queste promesse...). Quindi, è deciso, prossimamente la strage toccherà a loro: addirittura 1.462 insetti sono commestibili.

Circolano già le ricette, ve le risparmio... Ma ci sono i precursori: è da anni sul mercato un'agenzia inglese "Edibile" che propone sacchetti di vermi grigliati, formiche al cioccolato, tarantole precotte e lecca-lecca ripieni di scorpione.

In Italia il fenomeno è ancora da scoprire ma pare che gli appassionati non manchino: le cene-degustazione dell'entomologo romagnolo, Roberto Fabbri, fanno sempre il tutto esaurito. Già, ci abitueremo, il mondo è bello perché è vario, però...

Laura Traverso

Si chiama LND Famiglie Italiane

Un'associazione per i diritti degli ammalati di Lesch-Nyhan



È una Associazione appena nata a San Pier d'Arena, si chiama LND Famiglie Italiane. Ne parliamo con Paola Cargioli Mazzucchi, presidente della Associazione, nonché componente del gruppo di Auto Aiuto Echidna-Silenzio Interrotto.

- Ci puoi raccontare in cosa consiste il vostro impegno?

"LND è la sigla che sta per Lesch-Nyhan Disease, una malattia rarissima da cui è affetto mio figlio Michele. L'associazione, che conta venticinque volontari, si impegna per ottenere per gli ammalati di Lesch-Nyhan il riconoscimento dei loro diritti, tra i quali quello di essere informati sulla loro malattia, quello della visibilità presso le istituzioni, quello di poter richiedere un trattamento socio sanitario adeguato, quello di non sentirsi soli e abbandonati per l'unico motivo della estrema rarità, ma soprattutto della estrema particolarità della malattia. Questa esperienza mi ha spinto a creare anche per le famiglie Lesch-

Nyhan una strada di visibilità e forza: tenendo conto che in Genova siamo solo due famiglie e in Italia meno di cinquanta quello che imparo qui a San Pier d'Arena nel gruppo di auto aiuto lo 'esporto' nelle altre Regioni in cui le famiglie sono molto più isolate e prive di riferimento. Un altro importantissimo impegno, già in piena attuazione, è il sostegno della ricerca specifica per la cura della malattia: grazie all'impegno di sostenitori qualificati e appassionati, ha già potuto raccogliere la somma necessaria per sostenere un borsista e le spese di materiale per una ricerca per un farmaco. Un'iniziativa molto vicina (sarà l'8 dicembre) è la festa per i cinquant'anni del malato più "vecchio" d'Italia (e forse di Europa) che vive proprio qui a Genova. In quell'occasione vorremo premiare la mamma di questo ragazzo che è senz'altro una "mamma d'oro" visto che è cinquant'anni che lo accudisce in tutto!".

- Vuoi lanciare un messaggio ai citta-

dini di San Pier d'Arena?

"Sì, che abitare qui è stato un grossissimo vantaggio: incontrare e conoscere le forti presenze di volontariato come Progetto 80, ad esempio, vivere l'esperienza del Gruppo di Auto Aiuto Echidna, trovare da sempre l'apertura e l'ospitalità della Circoscrizione prima, del Municipio poi, del Centro Civico sempre, sono stati elementi formativi essenziali. Vorrei quindi incoraggiare i miei concittadini a mantenere viva questa apertura alla solidarietà e al volontariato".

- Vuoi ricordare gli orari di apertura e la sede?

"La sede di LND Famiglie Italiane è attualmente in casa nostra, in via Giovannetti 15-20, il telefono è 3387953875 - sito internet www.lesch-nyhan.eu, mail info@lesch-nyhan.eu.

Per quanto riguarda il gruppo di auto aiuto Echidna, invece, che è aperto a tutti i familiari di ammalati rari o disabili complessi, ci incontriamo presso il Centro Civico Buranello ogni lunedì dalle ore 21 alle 22,30 circa da settembre a giugno".

- In questa epoca di tagli allo stato sociale e di contemporanea salvaguardia delle proprie posizioni qual è il vostro messaggio?

"Noi esistiamo, esistono i nostri problemi e le nostre urgenze, siamo da anni in emergenza, ma non siamo cancellabili con un tratto di penna: poiché richiediamo l'essenziale e non l'opzionabile, non sarà possibile "tagliarci" ed è quindi più ragionevole cercare insieme soluzioni e strategie nuove".

Caterina Grisanzio

Ancora una lodevole iniziativa di volontariato

Anche gli angeli prendono l'autobus



Gli abitanti di San Pier d'Arena, se non possono dire di non avere un santo in paradiso, possono confermare di avere almeno un angelo che, ogni venerdì sera, offre loro compagnia quando ormai si è fatto buio: basta recarsi in via Cantore e chiedere ai giovani con le ali che attendono alla prima fermata d'autobus, in direzione centro. "Il progetto 'Angeli alle fermate' nasce nel maggio 2010 a Bologna su iniziativa del Teatro dei Mignoli, e viene con successo esportato a Genova attraverso l'associazione 'La Stanza' che organizza corsi di formazione per operatori di fermata; qui trova il finanziamento dell'Assessorato alla Città Sicura e il patrocinio di AMT" spiega Stefano Rota Graziosi, o meglio, 'Angel Step'. "Alla fine del 2010 l'associazione 'La Stanza' si stacca e rimaniamo noi operatori di strada come progetto dipendente da Bologna". In sostanza, cosa fate? "Siamo un gruppo di quindici angeli, attivi in quattro zone della città: Brignole, Principe, Caricamento e via Cantore. Offriamo compagnia e protezione alle persone sole alle fermate di notte, ma qualche volta le scortiamo fino a casa, prendendo il mezzo insieme a loro".

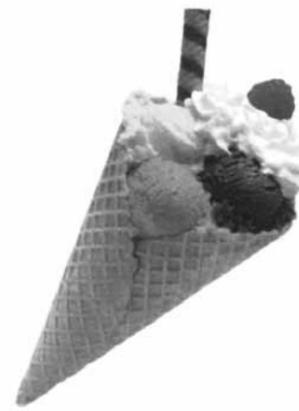
La formula funziona molto bene, perché questi ragazzi strutturati sono anche simpatici, socievoli, e hanno davvero le ali: è un modo per farsi riconoscere e mettere le persone a proprio agio. "Nel corso dei mesi abbiamo arricchito il progetto di numerose iniziative: facciamo reading poetici, organizziamo cori alle fermate, stimoliamo la gente a scrivere pensieri, a scambiarli con altre persone. Mi piace la definizione, che ci diede tempo fa una ragazza, di catalizzatori di umanità". E lo sono davvero: basta fermarsi qualche minuto insieme a loro per vedere crearsi spontaneamente situazioni inusuali, come signore appena uscite da teatro che si confrontano pacatamente con adolescenti, o personaggi come 'il Barba', il noto vecchietto col bastone che si dedica alla caccia ai ladri sugli autobus di Genova, che raccontano la propria storia. La vera missione degli angeli, però, è fare prevenzione intelligente, coinvolgendo i giovani: "Quando si stimola la curiosità culturale il gioco è fatto" commenta Angel Step "perché non c'è imposizione dall'alto, ma si crea una corrente che cattura la spontanea attenzione degli adolescenti, allontanandoli dall'isolamento creato dalla tv e dai videogames". La convenzione con il Comune termina questo mese, ma gli angeli continueranno fino al 9 dicembre la missione alle fermate e potrete seguirli ancora nella loro opera di volontariato anche in altri ambiti sul sito www.angeliallefermate.it e sul loro blog angeliallefermate.blogspot.com.

Erika Muscarella

Fabbrica
PASTICCERIA



GELATERIA



Un mare di gelato,
cassate e semifreddi
confezionati
artigianalmente,
Vi aspettiamo!

VIA CANTORE, 113 R. - GE-San Pier d'Arena

TELEFONO 010.645.15.87

Domenica e festivi: aperto tutto il giorno

San Pier d'Arena non dimentica i suoi caduti

Commemorazione per Battaglini e Tosa



A trentadue anni dal quel tragico 21 novembre 1979 i Carabinieri di San Pier d'Arena hanno ricordato la brutale uccisione dei commilitoni Battaglini e Tosa per mano delle Brigate Rosse. Una messa è stata celebrata nella chiesa di Nostra Signora del Santissimo Sacramento dal parroco, don Nazario Caviglia, con la partecipazione di Autorità, Carabinieri, parenti dei caduti ed una folta rappresentanza dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Successivamente è stata deposta una corona di alloro e tributati gli onori militari presso la lapide in via G.B.Monti. Ai massimi livelli la rappresentanza delle autorità: il prefetto, dottor Musolino, il questore di Genova, dottor Mario Mazza, il comandante provinciale dei Carabinieri, colonnello Marco Azzaro, Angela Burlando in rappresentanza del Sindaco, il consigliere regionale Lorenzo Basso, Carmelo Citraro in rappresentanza della nostra municipalità. L'Anpi era rappresentata da Caterina Grisanzio ed altri soci, l'Associazione Nazionale Alpini da un gruppo di associati, come pure la Croce d'Oro. Il luogotenente Orazio Messina, presidente della sezione A.N.C. intitolata a Mario Tosa ha svolto, come sempre, gli onori di casa. San Pier d'Arena non dimentica i suoi caduti, perché il giusto ricordo è la migliore medicina per evitare che quei tragici fatti si ripetano.

P.P.

La Marinella



CARNE E PESCE
ALLA BRACE
FORNO A LEGNA



Offerta del mese



**Taglierini con 1/2 astice
a 16 euro
minimo per due persone.
Pansoti alla trevigiana
a 9,50 euro**

Si raccomanda di telefonare allo 010 6429999.

PIZZA E PIATTI DA ASPORTO SU ORDINAZIONE

*Tutti i giorni dalle 18 alle 20
degustazione vino
con piattino a soli 5 euro*

Piazza Vittorio Veneto 3 r. - Ge - San Pier d'Arena
Tel. 010 6429999 - Si accettano tutti i tickets

ASSICURAZIONI CARIGE

**Proteggiamo
ciò che hai
di più caro**

**Famiglia
Casa
Salute**



Garanzie per incendio, furto, casa, mutuo, danni contro terzi, infortuni. Chiedi nella tua filiale le polizze di Carige Assicurazioni: sono garanzie complete, offerte a un costo che non teme rivali. Provare per credere.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere la nota informativa e le condizioni di polizza.

BANCA CARIGE
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
CARIGE ASSICURAZIONI
CARIGE VITA NUOVA ASSICURAZIONI

CRS CASSA DI RISPARMIO DI SANOVA
BANCA DEL MONTE DI LUCCA SPA

Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A.
Banca Cesare Ponti PRIVATE BANKING

**GRUPPO
BANCA CARIGE**



Un porto sicuro nella vostra città.

www.gruppocarige.it

Le nostre comunità religiose

L'Adunanza Cristiana di San Pier d'Arena



Il calendario cristiano "Il buon seme"

La più antica comunità religiosa non cattolica di San Pier d'Arena ha dal dopoguerra la sua sede in via Anzani 49 r. Qui una sessantina di persone si riuniscono ogni domenica mattina e pomeriggio e ogni martedì sera per adorare e lodare il Signore, per ricordare la Sua morte con la rottura del pane e del vino, per meditare, pregare, studiare e insegnare la Bibbia. Il movimento che ha dato origine alle comunità di questo tipo è sorto in Inghilterra all'inizio del XIX secolo e si è rapidamente propagato in tutto il mondo; la motivazione principale era il desiderio di uscire dai sistemi religiosi con le loro sovrastrutture, per

tornare alla semplicità del Vangelo; attualmente ci sono in Italia diciotto gruppi di credenti che condividono la stessa visione. Alla base della loro fede e della loro vita i fedeli di queste comunità pongono la Bibbia, Parola di Dio, punto di riferimento che attraversa le epoche. Il messaggio principale della Bibbia è la salvezza offerta per grazia a tutti gli uomini sul fondamento dell'opera compiuta da Cristo alla croce. Unica condizione è affidarsi a Gesù Cristo riconoscendosi peccatori e riconoscendo in Lui il proprio personale Salvatore. Siccome i primi credenti erano chiamati semplicemente "Cristiani" in quanto seguaci di Cristo,

la comunità non ha altro nome che quello di "Cristiana" e non appartiene a nessuna organizzazione, denominazione o struttura. Suo unico scopo è quello di diffondere il messaggio di amore di Dio, stimolare la lettura della Bibbia e indirizzare le persone a Cristo. Nella comunità non vi è una gerarchia stabilita né una liturgia predefinita in quanto si riconosce come guida lo Spirito Santo, come unico capo Gesù Cristo Figlio di Dio e come autorità Dio stesso.

La comunità organizza e svolge numerose attività evangeliste, quali un campo estivo per i bambini e uno per ragazzi e ragazze dove le attività ludiche e sportive sono affiancate alla lettura e all'approfondimento di argomenti biblici; ogni mese viene organizzato un banco per le strade di San Pier d'Arena per la diffusione gratuita della Bibbia e di letteratura cristiana; a dicembre viene distribuito il calendario cristiano "Il buon seme" che viene molto ben accolto da numerose famiglie sampierdarenesi. La comunità ha un indirizzo di posta elettronica a cui può scrivere chi desidera ricevere ulteriori informazioni o approfondimenti biblici: adunanza.cristiana@libero.it.

Molti ringraziamenti al signor Franco Fava per le informazioni gentilmente fornite.

////// Gian Antonio Dall'Aglio

Panoramica sul calcio ligure

Volano i verdestellati della Sestrese



Nel quasi derby tra i rossoneri di Sampierdarena del tecnico Corona e i verdestellati di Luca Monteforte, abbiamo rivisto finalmente la Sestrese di un tempo. Dopo gli ultimi anni da dimenticare, dal Nazionale dilettanti all'attuale campionato di Promozione che si sono dimostrati un vero disastro, sembra rinascere la gloriosa Sestrese. Sul Ferrando di Cornigliano, rossoneri

e verdestellati, hanno dato vita ad un incontro con motivi tecnici ed agonistici che non si vedevano da tempo. Hanno vinto con merito i ragazzi di Monteforte, proponendosi per un unico obiettivo: quello della promozione in Eccellenza. Al momento la Sestrese è in terza posizione alle spalle del Quiliano e della Loanesi. Un trio con tutti i numeri per fare il salto di qualità.

In Eccellenza vola il Sestri Levante che, con una sola sconfitta e tante gare positive, tiene le distanze dal Campomorone e dalla Fezzanese. Non troppo bene nella fase iniziale del campionato la Culmv- Polis, che ora con al timone dirigenziale e tecnico Marco Vacca sembra dare segni di risveglio.

Nel Nazionale Dilettanti, il poker di squadre liguri vede solo il Chiavari nelle zone alte, mentre Lavagnese, Bogliasco, e Pro Imperia dovranno lottare per allontanarsi dalla zona critica della retrocessione.

In Lega Pro 2 ottimo l'andamento della Virtus Entella, ormai veterana di questa categoria, che mantiene la sua posizione verso l'alto, vicino alla zona play off, mentre il Savona, dopo un buon inizio è caduto verso la bassa classifica. Siamo solo alla dodicesima giornata e siamo sicuri che il tecnico Corda riuscirà a riportare la compagine biancoblu fuori dai bassi fondi della classifica, anche perché nella stagione passata il Savona non centrò i play off per un solo punto. Una nota di cronaca: nella gara Casale - Savona, papà Buglio, tecnico del Casale, ha battuto il figlio Angelo, giocatore del Savona. In Lega Pro 1 gli Aquilotti di La Spezia, dopo aver battuto il Prato al Picco, hanno ritrovato il sorriso per poter salire con merito diverse posizioni e centrare l'ingresso nella zona play off per tentare la scalata alla serie B.

In Prima Categoria formata dai quattro gironi, questa la situazione di testa: nel girone A primo il Sassello, nel girone B il Baiardo, nel girone C la Campese ed infine girone D il Levante.

////// Ciro Rinaldi

Un successo a livello internazionale

Ju jitsu: l'Asd Spazio Danza ai mondiali di Ghent



Sette convocazioni nella nazionale under 21, atleti giovani, promettenti, preparati, tutti provenienti dall'A.S.D. Spazioidanza, tutti di San Pier d'Arena e San Teodoro: un bilancio che ci fa andare fieri dei ragazzi del nostro quartiere, e che viene ulteriormente arricchito dalle vittorie che Adele Zunino, Martina Porcile, Vittorio Marino, Kristian Deda, Mattia Musu-

meci, Martina Dighero e Ambrogio Murtas si sono portati a casa durante il Mondiale svoltosi a Ghent (Belgio) lo scorso 11 e 12 novembre. Il maestro Alfredo Fazio, da più di vent'anni istruttore di Ju Jitsu a Spazioidanza, presso la sede di via di Bozzolo, è fiero dei suoi ragazzi: "Lavorano bene, si allenano tanto, fanno sacrifici: passano il loro tempo libero in palestra e vanno anche bene a scuola, tutti" dice con orgoglio. E non gli si può dare torto, visto che Adele Zunino - giovanissima, già oro agli europei - si è portata a casa la medaglia d'argento, Martina Porcile si è degnamente conquistata il quinto posto, e Vittorio Marino, il più giovane, nominato da Aijj "talento sportivo" di quest'anno, si è piazzato settimo, e tutti gli altri hanno difeso il nome della squadra con ottimi risultati. "È stata un'esperienza importante per la mia crescita sportiva" dice Vittorio entusiasta, "mi sono confrontato con atleti più grandi di me e ho dovuto dare il massimo". Martina Porcile ha le idee chiare e punta al podio: "Al di là del risultato è stata una grande emozione combattere per il Team Italia, anche solo per ottenere la convocazione c'è voluto grande sacrificio, ci siamo allenati tutti i giorni, anche al mattino prima di andare a scuola! Spero, se avrò una seconda possibilità, di saper conquistare l'oro". Adele Zunino è una timida, di poche parole. A vederla sembra un pulcino dagli occhi dolci, ma sul tatami ha stoffa da campionessa. "Sono felice, sì, non me l'aspettavo il secondo posto". Mamma Patrizia scuote la testa sorridendo: "Dice sempre così, poi però dà sempre il massimo". Soddisfatta anche Paola Pallotti, direttrice artistica di Spazioidanza: "Questi ragazzi sono stati davvero eccezionali; sette convocazioni nella stessa società sono già un traguardo di per sé. Devono essere fieri del proprio lavoro, e continuare così. Questo è sano agonismo, che sprona, motiva e fa crescere". E San Pier d'Arena culla felice i suoi piccoli campioni.

E. M.

Palcoscenici della lirica

Il flauto magico: la magia è servita

"Il flauto magico", capolavoro assoluto ed ultima opera di Wolfgang Amadeus Mozart, ha inaugurato, in una serata scevra di mondanità (della quale non ne abbiamo sentito assolutamente la mancanza) la stagione d'opera 2011-2012 del Teatro Carlo Felice. Nel sempre magico allestimento del 2002, l'atmosfera da fiaba, creata dalle splendide scene di Emanuele Luzzati, dai gioiosi costumi di Santuzza Cali e dalle sapienti luci di Luciano Novelli, ha stregato, ancora una volta, il pubblico (purtroppo non folto) presente in sala. Pregevole la parte musicale, nel segno di molti promettenti giovani, tra i quali si mettevano in evidenza Andrea Mastroni, ottimo Sarastro, Enrico Salsi (Monostatos) e Sophie Godeladze (Papagena), accanto a sicuri interpreti di riferimento: Eva Mei (una deliziosa Pamina), Michael Heim, nel ruolo di Tamino, Matthias Ludwig, un divertente Papageno e Silvia Vazquez, credibilissima Regina della notte. La personale e diligente direzione d'orchestra di Johannes Wildner suggellava uno spettacolo di tutto rispetto. Ma la magia non finiva qui: infatti, in occasione dell'epocale passaggio della ricezione televisiva dal sistema analogico a quello digitale, RAI 5, nella rappresentazione del 28 ottobre, offriva una ripresa in diretta, portando le meraviglie di tale spettacolo in tutte le nostre case, offrendo una validissima alternativa a programmi a cui (ahimè...) ci hanno abituato ultimamente. E sempre in tema di magia, emozioni non meno forti al Teatro Regio di Torino, dove, in una perfezione di scene, musiche e costumi, abbiamo assistito ad una rappresentazione del balletto "La Bayadère". Grande classico della tradizione coreutica russa, creato da Marius Petipa con musiche di Ludwig Minkus, tratto dalla "Sakuntala" di Kalidasa, andato in scena per la prima volta, al Teatro Marijnskij di San Pietroburgo, il 5 febbraio 1877, narra, tra riti e cerimonie esoteriche, tradimenti e veleni, la sfortunata storia d'amore tra Nikija, la danzatrice del tempio ed il guerriero Solor, promesso sposo a Gamzatti, figlia del rajah. In un allestimento a dir poco grandioso, dove le scene di Mihail Sisljannikov e gli splendidi costumi di Evgenij Ponomarev, introducevano perfettamente lo spettatore nell'India misteriosa tanto cara a viaggiatori ed avventurieri dell'ottocento, le étoiles del Balletto del Teatro Marijnskij di San Pietroburgo, deliziavano un teatro gremito, letteralmente rapito da tanta grazia, perfezione ed eleganza. Vogliamo citare Ekaterina Kondaurova (Nikija), Anastasija Kolegova (Gamzatti), Andrej Ermakov (Solor) ed un'impressionante Aleksej Timofeev, l'idolo d'oro). Da antologica l'atto bianco (il regno delle ombre) a suggello del tragico epilogo della vicenda. "Il flauto magico" e "La Bayadère": due spettacoli così distanti fra loro, ma accomunati dalla stessa magia.

Gianni Bartalini

arredamenti
progettazione d'interni

Frambati Remo arredamenti srl

Via G. Giovanetti, 56 r. - 16149 Genova San Pier d'Arena
tel. 010 6451873 - frambati.arredamenti@libero.it

Da tre generazioni il meglio per qualità,
assortimento, assistenza e prezzi giusti

Coop Liguria all'Expo delle associazioni



Coop Liguria ha partecipato e dato il suo sostegno all'Expo delle associazioni del Municipio II Genova Centro Ovest, perché non è solo l'impresa leader a livello regionale nel settore della grande distribuzione, impegnata a garantire ai propri Soci e a tutti i consumatori il massimo della convenienza e il miglior rapporto qualità/prezzo su merci e servizi; è prima di tutto una cooperativa di consumatori che, con oltre 515 mila Soci, costituisce la più ampia organizzazione a base associativa della Liguria, dove realizza una fittissima rete di iniziative culturali, formative, informative, di intrattenimento, di educazione al consumo responsabile e per la promozione di sani stili di vita, grazie alla collaborazione di centinaia di Soci attivi volontari, organizzati in 38 Sezioni Soci territoriali. Nei vari programmi di attività in cui si articola l'offerta di Coop Liguria per il tempo libero ("Coop Incontri", "Corsi e Percorsi", "Camminiamo Insieme", "Passeggiamo Insieme", "Un Maestro in cucina"), vengono

organizzate ogni anno centinaia di iniziative, alle quali partecipano oltre 15 mila persone. Tra queste, ci sono gli 800 iscritti al programma "Coop Incontri", attivo a Genova e La Spezia per proporre appuntamenti settimanali e visite guidate, che favoriscono la socializzazione attraverso occasioni culturali, escursioni fuori porta e momenti di intrattenimento aperti a tutti. Il programma ha un forte valore aggregativo: gli iscritti non condividono solo le proposte culturali, ma anche quelle ludiche. Il piacere di stare insieme e la possibilità di continuare ad apprendere cose nuove sono elementi centrali del programma e molte persone attendono con gioia questo appuntamento settimanale, che è l'occasione di trascorrere una piacevole giornata in compagnia di amici. Nel territorio di San Pier d'Arena sono attivi due degli otto gruppi di "Coop Incontri" che svolgono la loro attività presso la sala punto d'incontro Coop, al primo piano della struttura del centro commerciale Il Terminal, decentrando alcuni appuntamenti nella zona di San Teodoro, con la collaborazione della sezione soci di San Francesco e nella sala Anpi di via Rota con la collaborazione della sezione soci di Treponti.

Nell'ambito dell'Expo delle Associazioni la conferenza di martedì 22 novembre sui mezzeri, i caratteristici veli dipinti della tradizione genovese, a cura di Claudia Bergamaschi, guida turistica, e l'incontro di giovedì 24 "Una sera al night", sull'epoca d'oro dei cantanti confidenziali, con l'esperto di storia della musica Carlo Mondatori, anziché tenersi presso la sala del Terminal si sono svolti invece al Centro Civico Buranello e sono stati aperti a tutti.

Per partecipare continuamente all'attività di "Coop Incontri" è necessario essere Soci di Coop Liguria e dell'Associazione Tempo Libero costituita dalla Cooperativa (la quota associativa si versa una volta e per sempre) e versare una quota annuale di 32 euro. Per informazioni rivolgersi al Punto Soci dei supermercati e ipermercati Coop Liguria, oppure contattare il numero verde 800-011761.

Stefania Mazzucchelli
Consigliere di Amministrazione di Coop Liguria



Centro
Assistenza
Fiscale



CISL
PENSIONATI

SAMPIERDARENA

Via Urbano Reli 34r - Tel. 010 415563

**ASSISTENZA - PUNTUALITÀ - COMPETENZA
A TARIFFE CONVENIENTI**

**Dichiarazione dei redditi 730,
Unico, ICI, RED, ISEE**

Pratiche di successione

**Servizi amministrativi fiscali
per lavoratori autonomi**

**Assistenza e svolgimento pratiche
per chi assume colf e badanti**

**Recupero delle imposte
sul lavoro notturno
e straordinario**



A Se F azienda servizi funebri del Comune di Genova S.r.l. con Socio Unico
800-550755
24 ORE SU 24
TEL. 010 2915108

FINO AL 31 DICEMBRE 2011
TARIFFE BLOCCATE

Il rapporto qualità/prezzo continua ad essere la nostra vera forza! A.Se.F.: gentilezza e professionalità quando tutto sembra diventare troppo difficile!

M. M. M.

Potete trovarci qui ...

LEVANTE

- Via G. B. Marsano, 10 Tel. 010 2915401/2
- C.so Europa, 49-51n (Adiacenze Osp. San Martino) Tel. 010 2915301/2/3
parcheggio per l'utenza

CENTRO

- Piazza Savonarola, 2a - (Palazzo Anagrafe) Tel. 010 2915501/2/3
parcheggio per l'utenza
- Via Frugoni, 53r (Adiacenze Osp. Galliera) Tel. 010 2915104
parcheggio per l'utenza

VALBISAGNO

- Via Molassana, 114c/r (con sala espositiva) Tel. 010 8356009
- Via Piacenza, 23r (con sala espositiva) Tel. 010 8370927

PONENTE

- C.so Magellano, 13r - Sampierdarena Tel. 010 2915901/2/3
(Adiacenze Osp. Villa Scassi) Lato Chiesa Cristo Re
- Via Biancheri, 8r - Sestri Tel. 010 2915801/2
- Via Don Giovanni Verità, 71-73r - Voltri Tel. 010 6121791
(con sala espositiva)

VALPOLCEVERA

- Via Jori, 187r - Rivarolo (con sala espositiva) Tel. 010 4699588
- Piazza Pontedecimo, 11c - Pontedecimo Tel. 010 782332
parcheggio per l'utenza

WWW.ASEF.IT

Il parere del medico

L'importanza dell'oculista quando l'occhio fa i capricci

Anche per i laureati in medicina, gli oculisti sono 'gente' a sé. Sempre medici: come tutti gli altri: visitano, ricoverano, operano. Epperò, se tante malattie generali dal diabete alle neoplasie ed alla 'circolazione' sono capaci di colpire gli occhi, gli specialisti di questi organi, restano praticamente a se stanti nelle diagnosi, nell'uso delle medicine e dei macchinari, tranne poche eccezioni. Insomma, un medico di famiglia può intervenire su quasi tutti i disturbi appartenenti ai vari organi del nostro corpo; però assai poco o nulla su quelli che riguardano l'occhio; così che, forse, anche per la facile diagnosi di congiuntivite... non si può fare a meno dello specialista.

Se l'occhio è quindi delicato, quello di un giovane chiede maggiore attenzione. Quello di un bimbo si avvicina a raggiungere il completo sviluppo dopo i quattro anni di età; è quindi in questa età prescolastica l'opportunità di una prima visita per tutti. Malattie antipatiche, dalla ambliopia alla miopia, dall'ipermetropia all'astigmatismo, per le quali il pediatra non ha armi usuali per diagnosticarle in una visita ambulatoriale, possono essere scoperte invece con indagini appropriate.

L'ambliopia è in genere congenita; quindi, dal bambino poco apprezzata ritenendola normale; corrisponde ad una differente percezione della visione tra i due occhi. La differente messa a fuoco tra i due bulbi, può causare l'an-

nullamento della funzione di quello volgarmente detto 'pigro', con ovvie ripercussioni più il tempo passa. Lo specialista usa sagome e giochi, trattandosi di bambini che non sanno ancora leggere; e con manovre innocue controlla il coordinamento e sincronia dei bulbi evidenziando anche eventuali piccoli strabismi (popolarmente detti 'di Venere') e se esistono differenze di refrazione o di messa a fuoco.

La miopia, per un difetto delle lenti proprie dell'occhio o della conformazione del bulbo, determina una visione sfuocata da lontano. Sarà quindi con l'età scolare che i genitori avranno segnalato dal bambino che 'non vede lo scritto sulla lavagna'; ma potrebbero accorgersene prima scorgendo il bambino che si avvicina troppo allo schermo televisivo o del computer. Tende a peggiorare, ritardando la correzione. Nell'astigmatismo, un punto stampato può non creare sulla retina una identica immagine; così che si sfuocano gli oggetti sia da vicino che da lontano, a causa della cornea che si è ovalizzata ed impedisce la messa a fuoco precisa sulla retina. Nelle forme lievi, la visione può essere buona e quindi non segnalata dal bambino. Non correggere il difetto, può comportare - causa lo sforzo: mal di testa, fatica visiva, bruciori anche da sfregamento, che rendono viepiù ostica la lettura e quindi incidono indirettamente sull'apprendimento poiché il bambino

- per istintiva reazione - tende ovviamente a rifiutare di applicarsi sui libri. Nell'ipermetropia, dipende dalla gravità; una forma lieve - al di sotto del valore di 0,75, può essere normale ed un bambino può vedere bene sia da lontano che da vicino, anche se potrebbe avere difficoltà a leggere bene le lettere stampate e quindi altrettanto tendenza al rifiuto a studiare con ovvio ritardo di apprendimento. Il difetto è che lui non è in grado di segnalare il difetto; cosa che invece nell'adulto succede perché vede male da lontano e peggio da vicino.

Lo strabismo... lo vedono anche i genitori; viene considerato fisiologico solo sino a sei mesi di vita; dopo, va valutato perché potrebbe essere causa della ambliopia. Tenendo ferma la faccia, si sposta un oggetto ai lati: si vede bene se le due iridi (la parte colorata) o le pupille (che sono un buco) non sono paralleli. Per fortuna esiste la possibilità di correggere tutti questi disturbi: quindi la prevenzione di una diagnosi precoce è l'unica arma per evitare danni peggiori. Diverse sono le malattie senili; le più frequenti il glaucoma, la cataratta, la degenerazione maculare, le vasculopatie retiniche. Ma sono un grosso capitolo a se stante; e come dicevamo all'inizio, di sola competenza di sua maestà l'oculista.

Ezio Baglini

La scomparsa di Angiolina Morgavi

È mancata la nonnina dei portatori



Martedì 8 novembre è mancata a Sestri Ponente Angiolina Morgavi vedova Briata, di novantotto anni (conosciuta nell'ambiente delle Confraternite genovesi come la nonna dei Cristezanti). La sua instancabile presenza si poteva notare da sempre in tutte le principali processioni cattoliche di Genova e provincia, dove partecipavano le Confraternite con i loro grandiosi crocefissi. A memoria di tutti, Angiolina era presente lungo il percorso dei cortei, in devota partecipazione, spesso incoraggiando ed acclamando i portatori che con riconoscenza la salutavano. Era nata a Ronco Scrivia nel 1913 e da giovanetta visse nel centro storico di Genova, in piazza Sarzano. Forse il vivere in questa antica

Genova, fatta di consuetudini ed indiscusse tradizioni, oltre che una fervente educazione cattolica familiare ricevuta, ha fatto sì che Angiolina maturasse questa singolare attitudine a seguire le processioni con così tanto interesse. Era solita posizionarsi in più punti del percorso di una processione, anche quando, negli ultimi anni, costretta sulla sedia a rotelle aiutata amorevolmente da suo figlio, non voleva mancarne una. La ricordiamo fisicamente esile e minuta con una bella testina di capelli bianchi; sembrava esprimere al passaggio della processione la volontà di partecipare fisicamente anche lei, sgranando gli occhi chiari con espressione stupita e battendo le mani con garbo compiacendosi al passaggio dei crocefissi. Partecipò l'ultima volta il 16 ottobre alla processione che si svolse a Prà, dove venne scattata questa fotografia; sebbene stanca e provata da invalidanti patologie Angiolina era presente. La nonna Angiolina è salita al cielo in prossimità della festa appena trascorsa di Ognissanti, forse non a caso; si vorrà disporre a lato del loro passaggio, per goderne della loro visione? Vogliamo pensare che questa sia l'ultima processione, la più bella.

La Confraternita San Martino di San Pier d'Arena

La Generale Pompe Funebri, dal 1967 al servizio dei genovesi, è diventata azienda leader nel settore distinguendosi per l'elevato livello di qualità, competenza, serietà, affidabilità e riservatezza affrontando in oltre 40 anni di attività un percorso di costante rinnovo e crescita finalizzato alla ricerca della massima soddisfazione del cliente.

Oltre ai trasporti in tutto il mondo, ai servizi di cremazione, alla consulenza cimiteriale, l'azienda con il supporto di un'organizzazione professionale di cento dipendenti è in grado di offrire la soluzione sempre più adeguata ad ogni esigenza con la garanzia di un rapporto serio particolarmente attento alla cura dell'aspetto umano connesso a questo delicato settore.

La generale pompe funebri spa



010.41.42.41



servizio continuato notturno e festivo

Via Carpaneto, 13 r

Tel. 010.41.42.41

Via San Pier d'Arena, 197 r.

tel. 010.64.51.789

Corso Magellano, 52 r.

tel. 010.64.69.413

www.lageneralepompefunebri.com

info@lageneralepompefunebri.com

La Generale Pompe Funebri significa:

- Un autoparco composto da oltre 30 automezzi dell'ultima generazione
- Mercedes e Blue Limousine in vinile
- Autovetture di supporto ed accompagnamento.
- Personale necroforo addetto alla cerimonia funebre in divisa blu.
- Un'ampia gamma di cofani di qualità certificata e di legno pregiato.
- Una scelta accurata di cofani per la cremazione.
- Urne cinerarie in mogano o radica, metallo e acciaio inox.
- Allestimento di camere ardenti e addobbi floreali di alta qualità
- Annunci su tutti i quotidiani nazionali
- Stampa e affissione di manifesti funebri
- Biglietti di ringraziamento personalizzati.
- Consulenza e assistenza cimiteriale
- Assistenza all'affido delle ceneri.
- Consulenza ed assistenza alla dispersione delle ceneri
- Possibilità di pagamento dilazionati e inoltre

La Previdenza Funeraria con l'innovativa e moderna formula "VOLONTÀ SERENA" che consente, mediante la stipula di una polizza assicurativa con il Lloyd Italo (divisione Toro Assicurazioni) di concordare preventivamente le modalità dell'intero servizio funebre sollevando i propri cari da ogni incombenza con la garanzia dell'operato di un'azienda leader del settore affinché tutto sia semplice in un momento difficile...



Numero Verde
800.721.999

Ricordi

13/11/2006 – 13/11/2010



NATALE TOSINI
Gianni per noi suoi amici

Ci lasciava quattro anni fa un uomo di grande cultura e semplicità, che ha dedicato gli ultimi anni della Sua vita alla ricerca storica e al servizio sociale. Noi del Gazzettino Lo ricordiamo con grande affetto.

17/11/2001 – 17/11/2011



STEFANO POZZUOLO
Fondatore dei Donatori di sangue Croce D'Oro

Sono trascorsi dieci anni dalla Sua immatura scomparsa, ma il ricordo ed il rimpianto sono vivi nei cuori di quanti Lo conobbero e stimarono per le Sue grandi virtù di uomo tutto dedito al lavoro ed al Suo grande amore per il prossimo. Lo ricordano con dolore e rimpianto la moglie Anna, la sorella, il cognato, le nipoti e gli zii.

20/11/2009 - 20/11/2011



ELVIRA PAOLUCCI
ved. BARTALINI

A due anni dalla Sua scomparsa La ricordano con grande affetto il figlio Gianni e tutti i Suoi familiari.

La redazione del Gazzettino si accomuna nel ricordo all'amico Gianni Bartalini, da anni nostro preziosissimo e insostituibile collaboratore.

1/12/1997 – 1/12/2011



ENZO PALLINI

A quattordici anni dalla Sua scomparsa, il figlio Franco con la nuora, la sorella e le nipoti Celeste e Cristina, Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti Lo conobbero e stimarono per le Sue doti di uomo probo e padre esemplare.

21/12/2001 – 21/12/2011



Dr. ALFREDO CODINO

Nel decimo anniversario della Sua scomparsa, Franco, Luisella, Celeste, Cristina, Lo ricordano con immutato dolore e rimpianto a quanti Lo conobbero e stimarono.

21/12/2008 – 21/12/2011



ALDA PALLINI

Da tre anni ha raggiunto, nello stesso giorno, alla stessa ora, dopo otto anni Suo marito il dottor Alfredo Codino. La ricordano con affetto Franco, Luisella, Celeste, Cristina.

1/12/2010 – 1/12/2011



ADELINA (DILLY) ISOLA
in PALLINI

Madre e nonna esemplare, ha raggiunto nello stesso giorno il marito Enzo. Ad un anno dalla Sua scomparsa la ricordano il figlio Franco con Luisella e le adorate nipoti Celeste e Cristina. Rimarrai per sempre nei nostri cuori come a tutte le persone che ti hanno conosciuto e stimato.

4/11/2000 - 4/11/2011



GEMMA RONCAGLIOLO
in CANALE

A undici anni dalla scomparsa, il figlio Gian Pietro La ricorda ai tanti parenti ed amici sampierdarenesi che ne hanno conosciuto la cordialità, il calore umano e la grande saggezza. Sorella di Vittorio Mario Roncagliolo, già consulente storico del Gazzettino, aveva spesso contribuito al ricordo di avvenimenti ed antiche tradizioni della nostra città di San Pier d'Arena.

26/11/2009 - 26/11/2011



LUIGI CANTATORE

A due anni dalla scomparsa, Lo ricordano con rimpianto ed immutato affetto la moglie Carla, i figli e le nuore, le nipotine.

I ricordi e i necrologi sono accettati presso la nostra redazione. Le prenotazioni si possono effettuare anche telefonicamente chiamando il numero 010 6422096 (segreteria telefonica 24 ore su 24) o tramite mail all'indirizzo: gazzettino@seseditoria.com

Lo Sport Club Sampdoria ricorda Anna Capetta

Cara Anna, sono già passati quattro anni da quando ci hai lasciato, eppure il tuo sorriso è ancora e resterà sempre con noi.

Sei stata un'amica sincera e indimenticabile per tutti. I tuoi consigli, le tue opinioni, i tuoi suggerimenti, sempre espressi in maniera garbata, ci mancano tanto!

La vita purtroppo è quella che è: i momenti felici volano per lasciare il posto alla crudeltà del dolore, con l'unico conforto degli amici e della fede.

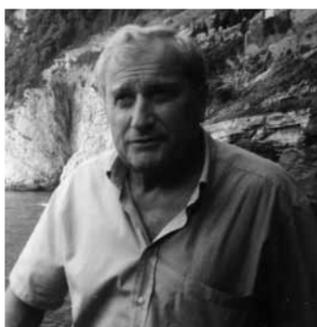
L'importante però è vivere come hai fatto tu: con dignità, allegria, disponibilità ed amore per tutto e verso tutti.

Sarai sempre nei nostri cuori.

Gli amici dello Sport Club Sampdoria



29/10/2009 – 29/10/2011



RENATO MARIOTTI

A due anni dalla Sua scomparsa la redazione del Gazzettino e i Suoi parenti Lo ricordano. Titolare dell'omonima polleria nel mercato comunale di piazza Tre Ponti, ha lasciato un vuoto incalcolabile non solo nei suoi familiari, ma anche in tutti quelli – ed erano davvero tanti – che lo conoscevano e lo apprezzavano da moltissimi anni per la sua competenza e per l'inata simpatia.

**A dicembre scade
il vostro abbonamento
al Gazzettino.
Ricordatevi
di rinnovarlo**

GAZZETTINO

Sampierdarenese

Mensile d'informazione, turismo, cultura e sport

*Autorizzazione Tribunale di Genova N. 31 del 13 novembre 1972
Iscritto il 3/7/98 al Registro Nazionale della Stampa al n° 06373
Fondato nel 1972 da Rino Baselica, Ettore Bertieri e Giannetto D'Oria*

Direttore responsabile: Dino Frambati (d.frambati@seseditoria.com)
Direttore editoriale: Andrea Valdemi
Redattore capo: Stefano D'Oria (s.doria@seseditoria.com)
Comitato di redazione: Ezio Baglini, Roberta Barbanera, Pietro Pero, Sara Gadducci, Orazio G. Messina
Collaboratori: Franco Bampi, Gianni Bartalini, Giovanni Maria Bellati, Marco Benvenuto, Marco Bonetti, Laura Buffa, Gian Antonio Dall'Aglio, Renzo Gadducci, Carla Gari, Nicola Leugio, Fabio Lottero, Stefano Lusito, Aurora Mangano, Serena Massolo, Erika Muscarella, Mirco Oriati, Benito Poggio, Ciro Rinaldi, Rossana Rizzuto, Claudio Scotton, Silvia Stefani, Maria Terrile Vietz, Carlo Tardito, Laura Traverso
Consulente scientifico: dott.prof. Mauro Barbanera, dott. Ezio Baglini
Fotoreportage: Redazione SES
Studio grafico: Daniela De Bartolo
Relazioni pubbliche: Laura Traverso
Ufficio di redazione: Renzo Gadducci, Orazio G. Messina
Editrice S.E.S. - Società Editrice Sampierdarenese coop a r.l.
Direzione - Redazione - Amministrazione - Abbonamenti - Pubblicità
Via Cantore 29 D nero - tel. e fax 010 6422096
Sito Internet: www.seseditoria.com
Mail segreteria SES: info@seseditoria.com
Mail redazione: gazzettino@seseditoria.com
Sede Legale: via Cantore 29 D/n 16149 GENOVA
Una copia euro 1,50 - Arretrati euro 2,00
Abbonamenti annui: Ordinario euro 15,00 - Enti e Società euro 18,00 - Sostenitori euro 30,00 - Onorari euro 50,00 - Estero euro 50,00
Conto Corrente Postale n. 25058165
Pubblicità: presso la redazione in via Cantore 29 D nero
tel. e fax 010 6422096
Stampa: GRAFICA L.P. di Riso & Binello
Via Pastorino 200 -202 r. 16162 Genova-Bolzaneto - tel. 010 7450231



Via A. Cantore, 30 B/1 - 16149 - GENOVA
Cell. 335 61 00 030
Tel. e fax 010 00 11 334

RESTAURO INTERNI - ESTERNI APPARTAMENTI

Impianti elettrici civili e industriali

UFFICI

VILLETTE

Impermeabilizzazione terrazzi e giardini pensili

L'ultimo libro della nostra casa editrice

Dall'alba del Risorgimento all'Unità d'Italia



San Pier d'Arena e San Teodoro
Dall'alba del Risorgimento all'Unità d'Italia

È appena uscito per i tipi della Ses il volume "Dall'alba del Risorgimento all'Unità d'Italia", pubblicato per volontà del Municipio Il Centro Ovest, in occasione delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Il libro, che vede le prestigiose firme di Ezio Baglini, Franco Bampi, Edilio Gaggino, Fabio Lottero, Fulvio Majocco, Giuseppe Majocco e Alfredo Giuseppe Remedi, vuole ripercorrere gli anni che vanno dal 1815 al 1861, attraverso personaggi, luoghi e fatti che hanno riguardato San Pier d'Arena e San Teodoro. Grazie al lavoro di ricerca e di studio di storici e di semplici appassionati si è voluto andare a scoprire le vite e i volti di coloro che, partendo dal nostro territorio, hanno dato un piccolo o grande

contributo alla conquista dell'unità nazionale; si è cercato di dare una dignità storica a fatti avvenuti e troppo presto dimenticati; si è provato a raccontare la vita dei tanti nomi ai quali sono dedicate molte strade di San Pier d'Arena e San Teodoro.

Il volume è stato presentato alla Civica Biblioteca Gallino, in occasione dell'Expo delle Associazioni lo scorso 24 novembre.

La Ses, Società Editrice Sampierdarenese, ringrazia il Municipio Il Centro Ovest che ha permesso la realizzazione di questo libro e tutti quelli che, con il loro impegno, hanno creduto in questo progetto.

Un ringraziamento particolare ai Ceramemoria della Biblioteca Gallino.

Red

Campagna abbonamenti 2012

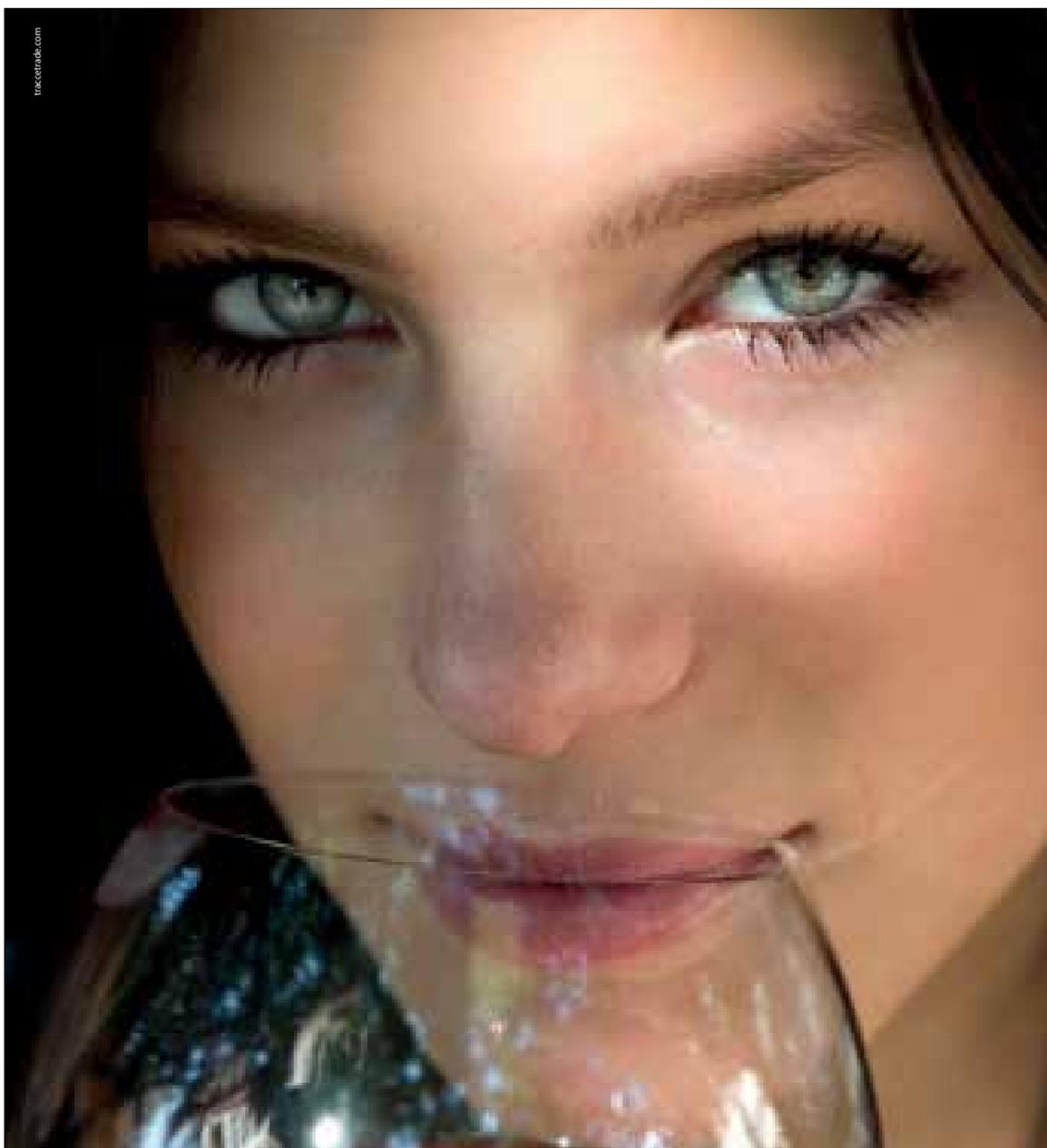
È iniziata la campagna abbonamenti 2012. Per abbonarsi si può fare un versamento con bollettino postale, allegato al giornale, sul c/c n. 25058165 intestato a Gazzettino Sampierdarenese - S.E.S., oppure con versamento su c/c bancario n. 3092 presso Banca Popolare di Novara Ag. 1 Ge - Sampierdarena IBAN IT21C0560801401000000003092 anche via web.

Oppure rivolgersi a:

- Ufficio Abbonamenti in redazione (dalle ore 9,30 alle 12,00 di ogni giorno feriale escluso il sabato)
- La Bodeguita del Pilar, tabaccheria di via Carlo Rolando 5 r.
- Orologeria Tardito in piazza Vittorio Veneto
- Circolo Sociale Auser Martinetti in corso Martinetti 176 rosso (dalle 15 alle 18,30 di ogni giorno compresa la domenica)
- Interfood Sinergy in via La Spezia 15/17 r

Prezzi degli abbonamenti

Ordinario: euro 15,00 - Enti e Società: euro 18,00 - Sostenitori: euro 30,00 - Onorari: euro 50,00 - Estero: euro 50,00



Sempre con te!

Fiumara
SHOPPING & FUN

www.fiumara.net